

## RESOCONTO INTEGRALE

2.

SEDUTA DI GIOVEDI' 21 FEBBRAIO 2019

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE AROLDO TAGLIABRACCI

### INDICE

<b>Comunicazioni del Presidente.....</b> p. 3	<b>Regolamento per l'esercizio del diritto di accesso alle informazioni, ai dati e ai documenti amministrativi. Approvazione.....</b> p. 16
<b>Comunicazioni del Sindaco.....</b> p. 4	<b>Variazione n. 1/2019 di competenza e di cassa al bilancio di previsione 2019/2021.....</b> p. 17
<b>Presentazione di interrogazioni, interpellanze, mozioni e risposte alle interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate.....</b> p. 5	<b>Mozione presentata dal Consigliere Banzato Sabrina Paola ad oggetto: "Il progetto di una nuova struttura ospedaliera a Muraglia".....</b> p. 28
<b>Istituzione Consulta dei Giovani di Gabicce Mare e approvazione Regolamento.....</b> p. 9	<b>Presentazione di interrogazioni, interpellanze, mozioni e risposte ad interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate.....</b> p. 39
<b>Concessione del servizio pubblico di trasporto urbano di persone su strada per interessi turistico-ricreativi a mezzo trenini turistici. Periodo 2019-2024.....</b> p. 13	

SEDUTA N. 2 DEL 21 FEBBRAIO 2019

---

**La seduta inizia alle ore 21,00**

*Il Presidente invita il Segretario Comunale, Dott. Sandro Ricci, a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:*

Pascuzzi Domenico – <i>Sindaco</i>	presente
Bastianelli Sabrina	presente
Biagioni Rossana	presente
Girolomoni Marila	presente
Lisotti Cristian	presente
Tagliabracci Aroldo	presente
Caico Carmelo	presente
Arduini Fabio	presente
Tombari Massimo	assente
Banzato Sabrina Paola	presente
Melchiorri Monica	presente
Russo Maria Antonietta	presente
Cucchiarini Giuseppe	presente

*Considerato che sono presenti n. 12 componenti il Consiglio Comunale, il Presidente dichiara valida la seduta.*

SEDUTA N. 2 DEL 21 FEBBRAIO 2019

**Comunicazioni del Presidente del Consiglio.**

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Comunicazioni del Presidente.

Ho una comunicazione da fare, e la comunicazione riguarda proprio l'attività di quella telecamera. Da questa seduta è attivo il servizio di streaming. Anche già nell'altro consiglio, nell'ultimo del 2018, avevamo attivato lo streaming, ma era una prova generale sul funzionamento del servizio. Pertanto sarà possibile seguire da PC o da Smartphone la seduta consiliare, collegandosi al link <https://gabiccemare.civicam.it/>, o più semplicemente raggiungendo la pagina del sito del Comune.

Si comunica per tanto che non sono più ammesse registrazioni da parte di soggetti terzi. Si ricorda a tutti i consiglieri l'importanza, durante i vari interventi, del rispetto delle disposizioni in materia di privacy.

Questo che ho appena comunicato trova le sue radici anche nell'articolo 39 del Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale dove, al primo comma, recita "E' tassativamente vietata ogni altra attività di registrazione sottoforma di audio e video delle medesime adunanze, aventi finalità di carattere privato".

C'era stato, in tempi remoti ,all'inizio quasi di questo mandato, una richiesta delle minoranze sulla possibilità di trasmettere in streaming il Consiglio, ma non avevamo l'attrezzatura idonea per fare ciò, e quindi erano state autorizzate all'epoca appunto le riprese per fini politici chiaramente, non per puro divertimento.

Detto ciò la Consigliera Banzato aveva chiesto di intervenire. Prego.

SABRINA PAOLA BANZATO. Chiedo scusa ma c'è una parte mancante, nel senso che successivamente al primo periodo in cui abbiamo fatto richiesta di avere lo streaming, poi c'è stato tutto un procedimento vario, abbiamo chiesto anche di averlo con una mozione, in cui abbiamo chiesto anche le modalità con cui si poteva avere, abbiamo

superato quel momento, noi siamo arrivati comunque a chiedere di riprendere per noi Consiglieri, quindi non per fini privati, non è per fini privati, è per fini politici del Consigliere, non è per fini privati, tanto che consegnai proprio quel giorno una lettera in cui citavamo la normativa di riferimento. E infatti abbiamo sempre ripreso per fini politici nostri, non abbiamo ripreso per pubblicare o per utilizzarlo in altri modi.

Quindi non è la stessa normativa di riferimento. Anche il Regolamento, infatti già quella sera si discusse questo, adesso io non ho l'atto perché, se sapevo, ve l'avrei portato, però abbiamo messo agli atti - forse il Segretario se lo ricorda meglio - un atto in cui citammo tutte le normative che erano riferite al fatto che noi avremmo fatto riprese per noi Consiglieri, non per fini privati, perché non siamo dei privati qui seduti.

SEGRETARIO GENERALE. Il Regolamento comunale che noi osserviamo, prevede che questo diritto sia per gli organi di informazione. Quindi è indicato per l'esercizio del diritto di cronaca, non per finalità politiche.

SABRINA PAOLA BANZATO. Infatti quella sera concludemmo questo.

SEGRETARIO GENERALE. Io non mi ricordo la discussione di anni fa, non mi ricordo, però letto il Regolamento e dice questo.

SABRINA PAOLA BANZATO. Io mi ricordo benissimo che il finale di tutta la faccenda fu che io riprendevo come Consigliere comunale per attività politica, e c'era la normativa di riferimento che citava questo, che non aveva niente a che fare con questo, e fu il motivo per cui fu accettato.

SEGRETARIO GENERALE. Il punto è che il Consiglio Comunale osserva questo Regolamento, non osserva altre normative.

SEDUTA N. 2 DEL 21 FEBBRAIO 2019

SABRINA PAOLA BANZATO. No no, c'erano normative superiori, approvammo quello.

SEGRETARIO GENERALE. Le normative superiori vanno recepite dal Comune nel Regolamento comunale.

SABRINA PAOLA BANZATO. L'avevate approvato, quindi riprenderemo il verbale in cui abbiamo approvato questo aspetto. Ve lo posso giurare.

SEGRETARIO GENERALE. Se ne parlerò. Questa sera non ho atti.

SABRINA PAOLA BANZATO. Se no non avremmo continuato a riprendere.

SEGRETARIO GENERALE. Io non ho atti, quindi ne parliamo tranquillamente.

SABRINA PAOLA BANZATO. Ne riparlamo.

SEGRETARIO GENERALE. Certo.

SABRINA PAOLA BANZATO. Ok, grazie.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Comunque tutta la seduta è in streaming. è rivedibile anche dopo perché la registrazione rimane, e abbiamo trovato anche gli aggiustamenti, perché all'inizio non è che andasse tanto bene però, strada facendo, durante il primo Consiglio che abbiamo usato questa tecnologia, siamo riusciti a trovare la quadra.

#### **Comunicazioni del Sindaco.**

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Comunicazioni del Sindaco.

Passo la parola al Sindaco. Prego Sindaco.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Grazie. Buonasera a tutti. Una comunicazione che riprende una delle delibere approvate a dicembre in merito agli adempimenti ex articolo 20, comma 1, articolo 2, D.Lgs. 175, quello sulla revisione periodica delle partecipazioni. C'erano state delle osservazioni avanzate dalla minoranza circa l'irregolarità nella decisione di mantenere la partecipazione al GAC Marche Nord. E' doveroso comunicare quello che sto per dire.

Tenuto conto appunto di queste problematiche che erano emerse in occasione del Consiglio Comunale, era necessario come avevamo detto un approfondimento rispetto a questa discrasia normativa rinvenibile proprio nel Decreto Legislativo 175, che da una parte consentiva all'Ente Locale, con una previsione specifiche dedicata, di costituire e/o partecipare al GAC; dall'altra richiedeva requisiti che per loro natura i GAC non potrebbero mai rispettare.

E' arrivato questo chiarimento a livello normativo, che ha risolto queste problematiche che erano sorte a dicembre. Infatti l'articolo 1, comma 724, della legge di stabilità 30 dicembre 2018, la 145, ha aggiunto il seguente comma 6-bis all'articolo 26 della legge 175/2016, e conseguentemente le disposizioni dell'articolo 20, che prevede la revisione periodica delle partecipate in questo comma bis, non si applicano alle società a partecipazione pubblica di cui all'articolo 4, comma 6. Quindi non si applicano né ai GAC e né ai GAL.

Quindi sostanzialmente queste problematiche interpretative, che erano state evidenziate dalla stessa Amministrazione, sono state chiarite e la decisione di mantenere la partecipazione all'interno del GAC assunta in Consiglio Comunale risulta conseguentemente corretta. Grazie.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie Sindaco.

SEDUTA N. 2 DEL 21 FEBBRAIO 2019

**Presentazione di interrogazioni, interpellanze, mozioni e risposte alle interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate.**

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.  
L'ordine del giorno reca, al punto 3: Presentazione di interrogazioni, interpellanze, mozioni e risposte alle interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate.

Risposte non ce ne sono. Quindi prego Consigliere Melchiorri, proceda.

SABRINA PAOLA BANZATO. Ne abbiamo fatto qualche copia da distribuire. Visto anche quanto era già stato pubblicato da parte nostra sui giornali, volevamo dar seguito alla richiesta di dimissioni del Consigliere comunale Caico Carmelo, e chiediamo di poter leggere questo documento, in modo che si possa argomentare sufficientemente la motivazione che ci porta a fare questa richiesta.

Visti gli articoli della Costituzione Italiana, articolo 21 "Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione"; l'articolo 49 "Tutti i cittadini hanno diritto di associarsi liberamente in partiti per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale"; articolo 54 "Tutti i cittadini hanno il dovere di essere fedeli alla Repubblica e di osservarne la Costituzione e le Leggi. I cittadini a cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina ed onore, prestando giuramento nei casi stabiliti dalla legge".

Visto gli articoli dello Statuto comunale, in particolare l'articolo 7 "Prerogative dei Consiglieri", "I Consiglieri hanno diritto di ottenere dagli uffici del Comune, nonché dalle aziende ed Enti dipendenti, tutte le notizie e le informazioni in loro possesso, utili all'espletamento del proprio mandato. Sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge".

Considerato che il Consigliere comunale deve esercitare la funzione pubblica che gli è stata affidata con diligenza, lealtà, integrità, trasparenza, correttezza, obiettività, imparzialità, e si impegna ad esercitare il suo mandato, evitando situazioni e comportamenti che possano nuocere agli interessi o all'immagine dell'Amministrazione, di astenersi dall'esercitare pratiche clientelari finalizzate a tutelare l'interesse particolare di individui o di gruppi a detrimento dell'interesse generale; di tenere un comportamento tale da stabilire un rapporto di fiducia e collaborazione tra cittadini e Amministrazione, dimostrando la più ampia disponibilità nei rapporti con i cittadini nel favorire l'accesso alle informazioni e favorendo l'esercizio e la salvaguardia dei loro diritti; di operare con imparzialità, assumere le decisioni nella massima trasparenza e respingere qualsiasi pressione indebita, rendendola pubblica ed eventualmente, ove ne ricorrano le condizioni, avviando azione penale a tutela della pubblica Amministrazione.

Considerato inoltre che il Consigliere comunale non può determinare nel concorrere a realizzare con la sua attività amministrativa situazioni di privilegio personale o di indebito vantaggio, e non può usufruirne nel caso gli si presentino; che deve osservare e praticare un comportamento consono al proprio ruolo, sia nell'ambito istituzionali, sia nell'espletamento del proprio mandato; che è tenuto eticamente e moralmente, nonché in forza dei principi costituzionali, ad assumere atteggiamenti rispettosi delle idee e delle opinioni di tutti gli amministratori e i rappresentanti politici, pur nella normale conflittualità dialettica, a favorire la più ampia libertà di espressione, ad evitare toni e linguaggi contenenti messaggi offensivi, discriminatori, intimidatori e prevaricanti.

Rilevato quanto accaduto in data 12 gennaio, quando il Consigliere Caico Carmelo ostacolava la realizzazione del presidio M5S con gazebo autorizzato opportunamente presso il parcheggio del

SEDUTA N. 2 DEL 21 FEBBRAIO 2019

supermercato, posizionando l'auto di famiglia nel posto indicato dalle Autorità competenti, conoscendone i termine e utilizzandoli in modo improprio, e addirittura mentendo anche durante le ore del presidio stesso, ovvero non facendo presente che l'auto era di proprietà familiare ed era appositamente parcheggiata per impedire il prestigio stesso, e c'è un comunicato che spiega i dettagli qui allegato.

Rilevato inoltre che né durante il prestigio stesso, né tanto meno nei giorni successivi, il Consigliere si sia prodigato nel portare chiarimenti nel merito, e magari dimettendosi anche a seguito della nostra esplicita richiesta già pubblicata sui giornali locali.

Visto che numerosi altri episodi sono avvenuti negli ultimi anni, anche di recente addirittura durante le sedute degli ultimi Consigli Comunali, che hanno visto il Consigliere Caico Carmelo rivolgersi a questa stessa minoranza del Movimento 5 Stelle, argomentando con falsità e fantasia questioni inerenti la normale dialettica tematica specifica, offendendo così minoranza in varie occasioni; sono state pubblicate inoltre, anche sui giornali e sui social network, offese precise in cui questa minoranza veniva accusata di false notizie completamente inventate, che tali notizie tra l'altro hanno screditato anche pubblicamente la nostra figura e credibilità politica ripetutamente, confondendo tra l'altro i cittadini.

Ritenuto che tali comportamenti siano completamente inaccettabile e che l'ultimo, sulla menzogna perpetrata in relazione al parcheggio del 12 gennaio scorso più sopra argomentato, sia come cittadino, sia tanto meno quanto Consigliere comunale, è oltremodo incommentabile e censurabile a tutto tondo.

Si chiede al Consigliere comunale Caico Carmelo di rassegnare le sue dimissioni nel rispetto dei principi suesposti, nonché dei valori etici e morali, dai quali un

buon amministratore, che tuteli veramente i propri diritti, non può prescindere.

*Entra il Consigliere Sig. Massimo Tombari. I presenti sono ora 12.*

SEGRETARIO GENERALE. Va inquadrata tecnicamente, perché l'articolo dice che la mozione consiste in una proposta, intesa a promuovere nell'ambito delle funzioni di indirizzo politico....

*Intervento fuori microfono non udibile.*

SEGRETARIO GENERALE. La mozione d'ordine è un'altra cosa... di indirizzo politico e controllo del Consiglio. Non so il Consiglio che competenza abbia.

SABRINA PAOLA BANZATO. Stiamo chiedendo, prima di cominciare, chiediamo con mozione d'ordine, ordine del giorno, di leggere questa richiesta, perché questa questione ha a che fare...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

SABRINA PAOLA BANZATO. Certo, perché questa questione ha che fare con la situazione che abbiamo appena argomentato.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Però è una questione credo personale del Consigliere Caico Carmelo.

SEGRETARIO GENERALE. Quello che chiede il Consigliere, si sostanzia secondo me in una richiesta di ampliamento dell'ordine del giorno su materie non di competenza del Consiglio Comunale.

SABRINA PAOLA BANZATO. Si valuta un comportamento del Consigliere. Lo vorremmo discutere in Consiglio.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. La Consigliera Banzato l'ha presentata.

SEDUTA N. 2 DEL 21 FEBBRAIO 2019

Siccome è una richiesta di dimissione e un invito a dimettersi ad un Consigliere...

SABRINA PAOLA BANZATO. L'abbiamo letta. Se vuole replicare, replica; se non vuole replicare, non replica. Se volete replicare anche voi, fatelo. Mi sembrava giusto che fosse di dominio pubblico, perché è comunque un Consigliere comunale che ha ostacolato una minoranza in una maniera veramente anche incommentabile, mi sembrava giusto dirlo.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Non credo che il Consiglio debba invitare un Consigliere a dimettersi.

SABRINA PAOLA BANZATO. E' una richiesta che facciamo noi rivolta al Consigliere.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Quindi se il Consigliere Caico vuole replicare, è un suo diritto. Prego Consigliere Caico.

CARMELO CAICO. Grazie signor Presidente. Sono senza parole sinceramente, perché è una situazione un po' particolare. E' la prima volta che capita una cosa del genere, soprattutto chiedere le dimissioni a un Consigliere comunale su un fatto a livello personale. Io, se posso chiarire due robe, poi dopo magari possiamo anche discutere nei prossimi Consigli, che vi invito, innanzitutto non mi dimetto e soprattutto non so se si può chiedere una consultazione online per sentire che cosa ne pensano i cittadini sulle mie dimissioni o meno sul fatto. Quello che è accaduto quel giorno, semplicemente spiego in due parole come funziona la manifestazione politica con i gazebi nelle aree pubbliche.

I signori 5 Stelle pensano di sapere tutto e soprattutto pensano di essere padroni di fare quello che vogliono. Quando si fa una richiesta per esporre un banchetto per fare propaganda politica, si fa una richiesta

all'ufficio del Comandante e il Comandante dà il permesso su un'area, ma non è che quell'area sia tua personale per sempre perché, se uno vuole un'area, basta che chiede l'occupazione del suolo pubblico, e allora lì è un'altra modalità.

Il parcheggio in questione innanzitutto, visto che vengono qui in Consiglio Comunale pensando di sapere tutto, non è il parcheggio del supermercato Tavollo, perché il parcheggio del supermercato Tavollo è privato, è su una proprietà privata, non si può mettere un gazebo o qualsiasi cosa, primo.

Secondo, è un parcheggio pubblico. Quindi se è un parcheggio pubblico, le macchine possono parcheggiare dove vogliono. L'importante è che hanno l'assicurazione, hanno il bollo e hanno il libretto di circolazione regolare. Però se c'è una macchina parcheggiata, in quel caso quel giorno era, non mia, di famiglia, e sinceramente innanzitutto a divulgare notizie private, già è un atto grave, visto la situazione che viviamo oggi nella politica. Quindi anche se era una macchina di un'altra persona, nessuno ha il diritto di andare a dire "Quello è il mio posto, devi andare via".

Secondo, visto pubblicato su Vivere Pesaro, che ci sono stati 14-15 commenti, quindi non è stata una cosa molto accesa, molto importante; ho visto anche sul sito del Movimento 5 Stelle, che è stata una cosa un po'.... quattro o cinque commenti; ho visto anche l'altro sito dei 5 Stelle che gli hanno dato poca importanza.

Quindi vengono qui a chiedere le dimissioni da Consigliere comunale su un fatto che, una dimissione in Consiglio Comunale, magari sei qui in Comune, ho fatto qualcosa che non dovevo fare, danni dei cittadini, allora va bene; ma su un fatto del genere... Io non lo so, forse ci sarà anche qui un Rocco Casalino che consiglia queste cose. Io spero di no, perché sennò è un disastro, perché vedendo anche al Governo cosa fanno, figuriamoci qua. Io spero di no.

E queste sono le forze politiche che devono venire a governare la nostra città?

SEDUTA N. 2 DEL 21 FEBBRAIO 2019

Abbiate pazienza, io non è che voglio dire però, guardate signori, fare politica è dare certezze future ai cittadini. Non servono queste cose, propagande che non servono a niente. La gente vuole le cose concrete, e su questi fatti gliene può fregare di meno. Sono cose personali, ragazzi. Ma stiamo scherzando?

Quindi io sinceramente, se volete possiamo prendere discussioni, aprire le discussioni su altre cose, però qui bisogna dare delle certezze ai cittadini, delle cose che danno un qualcosa alla città, ma no queste sciocchezze. E poi dico, io signori, sinceramente non ho neanche voglia da spendere i soldi da un Avvocato perché, vi posso dire tranquillamente, che avete divulgato informazioni false, perché la propaganda politica l'avete fatta tranquillamente e nessuno vi ha ostacolato; poi avete sbagliato anche a mettere la foto, perché la foto si vede benissimo un banchetto in una piazza, quindi non è che vi hanno ostacolato.

Secondo, anche divulgare informazioni su una macchina di famiglia, anche se andiamo per via legale, lo sa cosa succede? Succede che vanno in via buona, io ho speso i soldi, voi avete speso i soldi, e si mette a tacere tutto quanto. Io vi consiglio di fare un po' più attenzione di quello che si fa, perché non è una cosa.... Io mi aspettavo da voi dal primo Consiglio Comunale di questa legislatura, io mi aspettavo molto da voi, veramente. Quando è nato nel 2009, non mi ricordo quando è nato, il Movimento 5 Stelle, ho detto "C'è un movimento fatto di gente che vuole veramente cambiare l'Italia e migliorare le cose". Io ci credevo. Rimanevo sempre nella mia idea del Partito Democratico, perché io sono una persona coerente, io ci credevo, però quello che stanno dimostrando e che hanno dimostrato in tutte le Amministrazioni dove sono, e non voglio fare l'eco, lo stanno dimostrando anche a livello nazionale, lascia il tempo che trova. Grazie.

Chiedo scusa con il cuore se ho offeso qualcuno e non era mia intenzione, perché io mi ritengo una persona seria e per bene. C'è gente che mi conosce, e sa che sono una persona seria e per bene. Fare propaganda politica e ostacolare gli altri non è nel mio DNA, perché la cosa bella è che noi abbiamo degli argomenti da dire, da proporre; altri non hanno niente.

Dico l'ultima cosa. Vi avevo invitato, visto che c'è stata una discussione quest'estate, sul giornale vi avevo invitato di fare un confronto il 26 agosto. Avete accettato solo a parole, ma ai fatti nona avete accettato. Come mai? Grazie.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.  
Grazie Consigliere Caico. Prego Consigliere Melchiorri.

MONICA MELCHIORRI. Veloce perché la propaganda elettorale è partita, vedo che è partita.

Ricordo prima di tutto al Consigliere Caico che era lui che ci doveva dare un appuntamento. Noi abbiamo lanciata la sfida.

Consigliere si alza, ma io mi aspetto molto di più da una persona che fa politica da tanto tempo come lei, non che nottetempo pensa come ostacolare l'attività di propaganda politica del Movimento 5 Stelle. Pensa a come farlo tanto che mattina presto si reca con l'automobile, la posiziona dove c'è sempre il nostro gazebo, e se ne sta lì davanti a un nostro attivista che gli chiede "Di chi è quella macchina?", che la cerca, costantemente va al supermercato, si reca delle persone, chiede di chi è l'auto, per attendere appunto che la spostino, abbiamo sempre atteso che le macchine se ne andassero da dove eravamo, e il nostro attivista parlava personalmente al Consigliere Caico, e le parlava di questo problema "Di chi sarà quest'auto?". E lui lì in silenzio due ore, due ore in silenzio, senza dare risposta, tranquillamente diceva "Ma mettiti più in là".

Io mi aspetto molto di più da lei, Caico, ma molto di più da lei, non tanto da noi.

SEDUTA N. 2 DEL 21 FEBBRAIO 2019

Quindi faccia di questa lettera quello che vuole. Sicuramente il suo comportamento è alquanto meschino. Nottetempo l'ha pensata, nottetempo l'ha pensata e l'ha messa in atto. Sono contenta. Non ho altro da aggiungere perché poi si va a bassi livelli.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci.*  
Non polemizziamo.

### **Istituzione Consulta dei Giovani di Gabicce Mare e approvazione Regolamento.**

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci.*  
L'ordine del giorno reca, al punto 4: Istituzione Consulta dei Giovani di Gabicce Mare e approvazione Regolamento.

Relatore l'Assessore Marila Girolomoni, con proposta di immediata eseguibilità.

Nei documenti che avete, per un refuso non c'è la richiesta di immediata eseguibilità, ma la aggiusteremo poi in seguito. Prego Assessore Girolomoni.

MARILA GIROLOMONI. Grazie Presidente. Buonasera a tutti, ai Consiglieri e agli intervenuti. Do lettura della proposta di delibera.

Permesso che l'articolo 20, commi primo e terzo dello Statuto, stabilisce che il Comune sostiene e valorizza le libere forme associative, la loro costituzione e il potenziamento, quali strumenti di formazione del cittadino e che gli organismi di partecipazione possono avere la forma di comitati per la gestione dei servizi, Consulte o Comitati per settore, per specifici problemi o situazioni locali.

Dato atto che il Comune di Gabicce Mare ha partecipato nel 2016 al bando regionale dell'accoglienza con il progetto "L'isola che c'è", finalizzato alla valorizzazione del Centro Civico culturale

comunale Creobicce dedicato all'accoglienza e all'aggregazione dei giovani del territorio.

Considerato che al fine di favorire una maggiore partecipazione dei giovani nella vita della comunità, l'Amministrazione Comunale ritiene di procedere all'istituzione di una Consulta giovanile quale organo di partecipazione dei giovani alla vita amministrativa e sociale di Gabicce Mare.

Preso atto che la Consulta giovanile promuove il coordinamento, la promozione e la progettualità di iniziative inerenti le tematiche giovanili.

Ritenuto quindi di istituire la suddetta Consulta dei giovani di Gabicce Mare.

Si propone di istituire, per i motivi di cui sopra, la Consulta dei giovani di Gabicce Mare per promuovere il coordinamento, la promozione e la progettualità di iniziative inerenti le tematiche giovanili.

Di approvare l'allegato Regolamento per il funzionamento della Consulta dei giovani di Gabicce Mare, il quale costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto.

Se vogliamo vederlo brevemente, all'articolo 1 individua l'istituzione della Consulta dei giovani; all'articolo 2 tutte quelle che sono le finalità che verranno poi appropriate alla Consulta, quali promuovere e attivare progetti e iniziative inerenti i giovani; promuovere le attività volte alla valorizzazione e allo sviluppo del territorio; promuovere dibattiti, ricerche, incontri e iniziative per un migliore utilizzo del tempo libero; raccogliere informazioni nel settore di interesse giovanile, quali sport, Università, scuola, mondo del lavoro, cultura, ambiente; che la Consulta può presentare proposte al Consiglio Comunale inerenti le tematiche giovanili e fornisce parere non vincolante su tutti gli argomenti affrontati dal Consiglio Comunale che riguardano i giovani e che esercita le proprie funzioni in piena autonomia e si avvale dell'operato dell'Assessore alle politiche giovanili, affinché le proposte elaborate trovino effettivo coinvolgimento.

SEDUTA N. 2 DEL 21 FEBBRAIO 2019

Individua all'articolo 3 e all'articolo 4 quelli che sono gli organi della Consulta, quindi l'Assemblea, il Presidente e il Vice Presidente dell'Assemblea, il Segretario e i gruppi di lavoro; la durata prevista è una durata triennale; possono far parte dell'Assemblea tutti i giovani di età compresa tra i 16 e i 35 anni che ne facciano richiesta e che vogliono operare per il perseguimento degli obiettivi della Consulta, tutte le Associazioni e le organizzazioni che svolgono attività riferite prevalentemente al mondo giovanile che operano sul territorio, il Sindaco o l'Assessore delegato alle politiche giovanili quale garante amministrativo e coordinatore senza diritto di voto.

La consulta viene insediata dal Sindaco e dall'Assessore alle politiche giovanili.

All'articolo 8 e all'articolo 9 vengono indicate le modalità di convocazione dell'Assemblea e il dover verbalizzare tutti quelli che sono gli incontri dell'Assemblea.

Sul luogo di svolgimento dell'attività vorrei aggiungere qualcosa in più a quello che appuntato nel Regolamento, in quanto la Consulta svolge la sua attività presso il Centro Civico Creobisce. Le date di utilizzo devono essere concordate con l'ufficio politiche giovanili. In realtà su questo punto vorrei precisare che da settembre, non so se avete avuto modo di passare in questi giorni al Centro Civico Creobisce, comunque in questo momento il Centro Giovani è stato allestito nella sala centrale del Creobisce. Con i soldi del finanziamento del progetto regionale, oltre aver contribuito e sostenuto delle borse lavoro sempre inerenti al progetto di cui "L'isola che c'è", abbiamo potuto acquistare un po' di materiale per andare allestire il centro, come le sedie, il biliardino, il pingpong, i giochi in scatola, ovviamente per cercare di rendere quello che è il luogo che sarà dedicato poi ai giovani, predisposto anche con dei richiami o delle attrattive, oltre al mero semplice tavolino e punto di incontro.

Da settembre trasferiremo le varie attrezzature presso un'unica sala. Quindi andremo ad individuare una sala che in

questo momento abbiamo in mente la sala frontale all'ingresso, anche perché poi avrà la possibilità di un facile accesso all'area esterna, quindi cercheremo di lavorare per trasferire tutto all'interno, per lo meno questa è la nostra indicazione, proprio per cercare di mantenere tutti quelli che sono gli attrezzi all'interno e anche di più facile custodia, e dare quindi la responsabilità a qualcuno di gestirlo sempre; dall'altra parte, il lato positivo, liberalizzare anche gli orari di apertura di questo centro.

Quindi in questo momento c'è la precisazione che le date verranno poi concordate, perché comunque stiamo convivendo con tante attività. Però nell'ottica di una riformulazione di tutti gli spazi, abbiamo già previsto questo luogo esclusivo dove i giovani si potranno liberamente incontrare.

La durata è triennale; le modifiche del presente Regolamento dovranno essere portate e approvate dal Consiglio Comunale, sentita l'Assemblea della Consulta.

Prima di chiedere quindi l'immediata eseguibilità di questa delibera volevo precisare, visto che ho saputo che durante gli incontri che sono stati fatti, qualcuno ha chiesto qual era la vera motivazione della fretta, perché questa delibera arriva così con tanta fretta. In realtà è perché siamo riusciti, per i problemi che già conoscete, a liberare il Centro Civico Creobisce soltanto. E quindi, dal momento che ci siamo attivati per scartare biliardino e tutte quelle attività, mi è subito sembrato veramente un peccato vederle lì ferme.

Ecco perché ho deciso di lavorare in fretta. Avete ragione, perché ovviamente l'idea c'era, però non era stato formalizzato niente, proprio per questo motivo, per cercare di dare la possibilità, prima che dopo, ai giovani di poter entrare all'interno del Centro Civico Creobisce, il nuovo Centro Giovani di Gabicce Mare.

La formula, questo l'avevo già precisato telefonicamente alla Consigliera Banzato, la formula della Consulta giovani è

SEDUTA N. 2 DEL 21 FEBBRAIO 2019

semplice. Abbiamo scelto questo sistema perché ovviamente a Gabicce non abbiamo un'Associazione giovanile, non c'è qualcuno da poter favorire, un gruppo di giovani gabiccesi ovviamente che siano già costituiti. Per questo motivo abbiamo scelto di istituire la Consulta dei giovani proprio per cercare di creare un gruppo di giovani che si ritrovano con la scusa di parlare e discutere di tutte le motivazioni, tutti quelli che sono gli argomenti; noi in realtà siamo stasera dando un imput, stiamo dando le chiavi del Centro Giovani ai giovani gabiccesi, con la speranza che accolgano l'invito e che comincino a frequentare attivamente quel centro, e poi arrivare chissà magari già allo scadere del primo termine previsto dei tre anni, a costituire un'Associazione giovanile.

Questo è il mio obiettivo in qualità di Assessore alle politiche giovanili. Ho concluso e chiedo l'immediata eseguibilità. Grazie.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie Assessore. Consigliere Banzato, prego.

SABRINA PAOLA BANZATO. Prima una premessa diciamo sull'iter con cui siamo arrivati qua, che ho discusso comunque con l'Assessore al telefono. Ho espresso il mio rammarico per non aver convocato una Commissione su questo argomento magari già molto prima, nel senso che forse saremmo arrivati anche a riflettere insieme su dei percorsi un pochino più articolati, magari ci sarebbero venute anche altre proposte più importanti e più, secondo me, come ho già espresso, dedicate a superare il concetto della Consulta in senso stretto, perché il significato di Consulta vuol dire: ti chiedo, però poi posso fare quello che voglio. Mentre noi siamo un po' più spinti nella direzione della partecipazione, che è un concetto molto più complesso e articolato, che ovviamente prevede anche modalità e strumenti diversi per funzionare, e quindi ho espresso già all'Assessore questo rammarico.

Ho compreso profondamente il fatto del disagio, e lo comprendo di nuovo. Credo che i tempi poi corrono velocemente. Quindi dal punto di vista logistico e strutturale diversamente non si poteva fare.

Non ho ritenuto quindi a maggior ragione di tenere fermo di nuovo questo procedimento, semplicemente per riconvocare un'altra Commissione, rimetterci in gioco, tenere quindi vuoto e bloccato questo percorso ormai avviato, che io condivido, perché credo che l'impegno nei confronti dei giovani sia fondamentale, qualsiasi esso sia, meglio qualcosa piuttosto che nulla, questo è stato il finale della mia telefonata, lo ribadisco.

Quindi anche in Capigruppo ho notato, ovviamente non essendoci stato un lavoro forse più teste, un Regolamento della Consulta molto semplice, più di tipo amministrativo per farla funzionare e basta, però ci possiamo riservare comunque di lavorarci lo stesso. Quindi partiamo da questo, magari facciamola questa Commissione lo stesso, in modo che già da subito possiamo valutare, anche insieme all'Assemblea della Consulta, qualcosa insieme che possa già farci fare un passaggio in avanti, e che questo sia un buon inizio, in questo senso qua, al di là delle procedure che poi alle volte bloccano. Per cui ha prezzo e ovviamente siamo favorevoli.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie. Prego Assessore.

MARILA GIROLOMONI. Una breve replica. Ritengo che le considerazioni che ha avanzato la Consigliere Banzato siano opportune e legittime, in particolare quelle in merito alla Commissione, che effettivamente noi abbiamo presentato questa delibera nei termini di una Commissione, ma era promiscua la competenza. Quindi ringrazio la Consigliera Banzato di non aver ostacolato questa cosa, di aver compreso la mia buona fede, soltanto la voglia di partire con questo progetto e andare avanti. Grazie.

SEDUTA N. 2 DEL 21 FEBBRAIO 2019

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Altri? Consigliere Cucchiarini, prego.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. La gestione delle politiche giovanili per un amministratore per un piccolo Comune è un lavoro veramente difficile. Naturalmente non ci sono testi, non ci sono libri da studiare, quindi è veramente complicato.

Però detto questo, non posso giustificare il risultato. Il suo lavoro, Assessore, di cinque anni di amministratore, l'ha portata nella gestione delle politiche giovanili a giungere a una conclusione, quindi a sancire praticamente un fallimento, perché l'utilizzo delle Consulte nelle piccole realtà è uno strumento che non funziona. Lei, dopo cinque anni, giunge a questa soluzione, quindi abbandona la scelta di intraprendere e cercare di costruire delle attività che possono riuscire a cogliere il fermento giovanile e le richiude in una scatola, perché una Consulta per un Comune come Gabicce, visto anche l'esperienza delle Consulte di Quartiere, si tratta di rapportarsi con poche persone di sua conoscenza.

Tutto questo per poi arrivare all'altro aspetto, che è quello dell'istituzione dei centri di aggregazione, che è stata una politica portata avanti a livello provinciale, anche regionale, di distruzione delle realtà giovanili, delle tantissime Associazioni che esistevano sul territorio, per sottrarre quei pochi fondi che venivano messi a disposizione e concentrarli in luoghi gestiti da vari soggetti, che ricostruiscono la parrocchia laica, l'oratorio laico. Quindi è un enorme fallimento, ma non solo perché l'obiettivo è sbagliato, perché proprio va a distruggere tutto quello che esisteva prima: esisteva una rete molto viva, che aveva creato anche qui a Gabicce, a Gradara, a Cattolica e non solo, nel resto della provincia, aveva creato dei momenti veramente rilevanti di conoscenza, di interazione e di costruzione da parte dei giovani.

Quindi non posso che giudicare in maniera molto negativa la sua iniziativa e annuncio il mio voto contrario.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Prego Assessore, breve.

MARILA GIROLOMONI. Una brevissima replica, anche perché io do il merito a Cucchiarini di quello che probabilmente lui avrà fatto in passato. Il Centro Giovani, istituito Centro Giovani, a Gabicce non c'era. Non mi sento assolutamente e non accetto di essere criticata, di essere dichiarata stasera fallita nel mio operato di Assessore alle politiche giovanili perché, chi ha lavorato con i giovani, e chi lavora con i giovani, può confermare quanto sia difficile oggi cercare di aggregare, cercare di fare squadra, cercare di utilizzare e creare un progetto che possa essere condiviso dai giovani, perché la società oggi, in particolare nei rapporti con i giovani, è un momento molto difficile.

A mio parere, e mi considero ancora giovane, avrei tutti i requisiti ancora per partecipare e per essere un membro della Consulta. quindi voglio dichiararmi questa sera ufficialmente giovane ancora per qualche anno. Il Centro Giovani non c'era, non c'era un luogo apolitico, apartitico, al di fuori dei vari centri di aggregazione, che magari possono in passato aver ricevuto anche dei flussi e delle condizioni sociali, possono avere visto delle condizioni diverse.

Il progetto è stato un progetto importante che questa Amministrazione e il mio Assessorato ha portato a casa attraverso il bando regionale l'hub accoglienza, un progetto di 50.000 euro, quindi 50.000 euro che sono stati investiti nel Centro Civico Creobisce, attraverso poi dopo altre spese per le borse lavoro, ma che hanno dato a tutti la possibilità di far crescere questo progetto e io ne vado fiera, sono orgogliosa.

Chi mi conosce, sa che raramente pecco di presunzione, ma non accetto di

SEDUTA N. 2 DEL 21 FEBBRAIO 2019

essere dichiarata fallita su questo progetto. Grazie.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Procediamo con la votazione su questo punto. Prego Cucchiarini.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Io capisco che lei non si ritenga fallita, perché fa quello che fa, quindi non capisce qual è il percorso che doveva fare, perché se no non l'avrebbe fatto naturalmente.

MARILA GIROLOMONI. Comunque non c'era, era qualcosa che comunque non esisteva ed esiste un'opportunità in più.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. La questione che non esisteva, lei la vede come una cosa negativa. Io vedo negative invece le opportunità che lei toglie facendo la scelta che fa: toglie moltissime opportunità, richiudendo le potenzialità che ci sono in un oggetto che ha un'unica finalità di fare i bandi e di gestire quei pochi soldi che la Regione mette a disposizione, e sottraendoli a tutte le altre iniziative che potevano, e succedeva che nascevano dal basso e dai giovani. Tutta quella rete delle Associazioni giovanili che usufruiva di quei soldi non ha più la possibilità e naturalmente vi è una perdita per la società enorme. Io capisco che lei non lo capisce, perché se no non l'avrebbe fatto.

MARILA GIROLOMONI. Io capisco, non capisco, non lo so, adesso mi sta mandando un attimino in confusione. Io so che la Regione pubblica un bando regionale; quei soldi, se non li prendeva Gabicce perché non avevamo i requisiti, se non vincevamo quel benedetto bando, perché il primo anno per un errore non eravamo riusciti, era un progetto minore, quindi l'abbiamo rivisto, rivisitato, ci abbiamo lavorato, ci abbiamo creduto, quindi per me è una soddisfazione. Se non li prendevamo noi, non è che andavano o li abbiamo sottratti a qualcuno.

Era un progetto per le politiche giovanili, che dovevano avere quei requisiti, altrimenti non vincevamo la graduatoria, non venivamo riconosciuti dalla Regione. Quindi non lo so. Veramente qui tra i due, chi non capisce lo capiremo poi.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Va bene. Andiamo oltre. Votiamo su questo punto. Astenuti su questo punto? Non ce ne sono. Favorevoli? La maggioranza più i 5 Stelle e Russo. Contrari? Cucchiarini.

*Il Consiglio approva con i voti favorevoli di  
Insieme per cambiare Gabicce Mare,  
Movimento Cinque Stelle, Per Gabicce,  
contrari Gabicce del popolo.*

Votiamo per l'immediata eseguibilità. Astenuti? Non ce ne sono. Favorevoli? La maggioranza più i 5 Stelle e Russo. Contrari? Cucchiarini.

*Il Consiglio approva con i voti favorevoli di  
Insieme per cambiare Gabicce Mare,  
Movimento Cinque Stelle, Per Gabicce,  
contrari Gabicce del popolo.*

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Mi diceva il Segretario, vi ricordo, l'avevo detto prima, nella delibera stampata, nel documento non c'è la dicitura che si chiede l'immediata eseguibilità, per un refuso, però la aggiustiamo giochiamo poi in seguito.

**Concessione del servizio pubblico di trasporto urbano di persone su strada per interessi turistico-ricreativi a mezzo trenini turistici. Periodo 2019-2024.**

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Concessione del servizio pubblico di trasporto urbano di persone su strada per interessi turistico-ricreativi a mezzo trenini turistici. Periodo 2019-2024.

SEDUTA N. 2 DEL 21 FEBBRAIO 2019

Relatore l'Assessore Marila Girolomoni, con proposta di immediata eseguibilità. Prego Assessore.

MARILA GIROLOMONI. Cercherò di semplificare queste pagine di delibera.

Considerato

- che dal 1989 l'Amministrazione ha istituito e concesso a terzi una linea di trasporti urbani a carattere regionale con trenini;
- che con le delibere di Consiglio sono state concesse sia nelle periodicità 2001-2006, 2007-2012 e 2013-2018.

Ritenuto che

- essendo il Comune di Gabicce Mare, un Comune turistico, sia necessario durante la stagione estiva garantire ai turisti che si trovano a Gabicce Mare un servizio di trasporto con finalità di mobilità turistico-ricreativa a mezzo di trenini.

Visto

il Decreto Ministeriale 55/2007, avente ad oggetto "Norme relative all'individuazione dei criteri di assimilazione ai fini della circolazione e della guida e all'accertamento dei requisiti tecnici di idoneità dei trenini turistici".

Visto

l'articolo 1, comma 2, del Decreto Legislativo 422/1997 e successive modifiche e integrazioni, avente ad oggetto il conferimento alle Regioni ed agli Enti Locali di funzioni e compiti in materia di trasporto pubblico locale, che stabilisce che sono servizi pubblici di trasporto regionale e locale i servizi di trasporto di persone e merci, che non rientrano tra quelli di interesse nazionale tassativamente individuati dall'articolo 3.

Visto

il Decreto Legislativo 50/2016 cosiddetto Codice dei Contratti Pubblici.

Visto

il verbale di sopralluogo tenutosi in data 16 gennaio 2019 con la Polizia Municipale, al fine di verificare le possibili modalità di espletamento del servizio pubblico di trasporto urbano di persone su strada per

interessi turistico-ricreativi a mezzo di trenini turistici, che l'Amministrazione intende riproporre quindi per il periodo 2019-2024 e i possibili percorsi della linea.

Visto

il calcolo del valore stimato della concessione e il piano economico finanziario del servizio redatto dalla responsabile del I Settore.

Si propone

- di confermare per il periodo 2019-2024 il servizio pubblico di trasporto urbano di persone su strada per interessi turistico-ricreativi a mezzo trenini turistici, stabilendo che lo stesso venga affidato in concessione;
- di demandare alla Giunta Comunale la determinazione dei percorsi, delle fermate, dei capolinea e degli orari del servizio - anche qui avevo precisato in Commissione, perché le richieste di variazione a volte anche solo di un percorso, di una fermata o di un orario possono essere molto frequenti, quindi pensare di ripassare ogni volta dal Consiglio Comunale sarebbe complicato;
- di stabilire che il servizio di cui al punto 1, quindi il nostro servizio pubblico di trasporto urbano di persone su trenini, deve essere svolto dal venerdì che precede la Pasqua alla domenica seguente, e nei venerdì, nei sabato e nelle domeniche seguenti, oltre che nei festivi che ricadono nel periodo, per poi proseguire ininterrottamente nel periodo 20 maggio-20 settembre;
- che ulteriori periodi straordinari nei quali il servizio dovrà essere prestato dal concessionario possono essere deliberati dalla Giunta Comunale per un massimo di dieci giornate in ciascun anno solare;
- che i percorsi, le fermate, i capolinea e gli orari potranno essere variati in corso di concessione per esigenze di interesse pubblico e per variate esigenze della collettività o per far fronte a modifiche temporanee della viabilità;
- che il servizio debba essere svolto con almeno due treni e turistici;

SEDUTA N. 2 DEL 21 FEBBRAIO 2019

- che il servizio possa essere svolto con trenini turistici aventi una lunghezza massima complessiva di metri 18,30, e su questa questione della lunghezza abbiamo già fatto delle verifiche sul territorio, che è la misura massima che possiamo inserire in tutte le fermate già previste dal trenino turistico;
- di stabilire inoltre che l'Amministrazione si riserva il diritto di stabilire massimo dieci giornate nell'arco di un anno in cui il trenino debba effettuare dei servizi gratuitamente, con la cortesia di non richiedere questi servizi nel mese di agosto;
- l'Amministrazione si riserva il diritto di stabilire massimo tre giornate nell'arco di un anno in cui il trenino debba effettuare dei servizi con delle tariffe ridotte del 40% rispetto a quelle massime;
- che dovrà essere consentito al personale della Polizia Municipale in servizio e in divisa di usufruire gratuitamente del servizio di trasporto quando il trenino non sia già a pieno carico;
- che il concessionario dovrà curare a sue spese la segnaletica orizzontale e verticale relativa alle fermate dei mezzi, nel rispetto delle disposizioni impartite dal Comune e dovrà provvedere all'installazione, per ogni punto di fermata, di apposite tabelle riportanti orari, tariffe e percorso;
- di stabilire quelle che sono le tariffe massime praticabili;
- di stabilire che il canone di concessione annuo da porre a rialzo è di euro 15.500 più IVA;
- di stabilire che l'aggiudicazione dovrà avvenire con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa;
- di precisare che si tratta di servizio a totale rischio del concessionario per quanto attiene all'eventuale verificarsi di disavanzi di gestione;
- di demandare al responsabile del settore competente l'avvio della procedura di gara prevista dalla normativa vigente per

l'individuazione del concessionario della concessione.

Richiediamo da ultimo l'immediata eseguibilità per consentire il tempestivo svolgimento delle procedure di gara ed essere pronti con l'attivazione del servizio turistico già dal periodo pasquale. Grazie.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie Assessore. Ci sono interventi? Prego Consigliere Cucchiarini.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Non è rivolto all'Assessore che ha presentato ma ai Consiglieri della maggioranza che hanno seguito allegramente l'esposizione chiacchierando fra di loro.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Adesso che parla Cucchiarini saremo più concentrati, prego.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

GIUSEPPE CUCCHIARINI. E' solo per rispetto dell'Assessore.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Anch'io la conoscevo, l'ho letta e ne abbiamo discussa anche in Capigruppo. Naturalmente c'è poco da dire su questa delibera. E' una delibera estremamente tecnica, che riguarda un servizio che nessuno penserebbe mai di mettere in discussione. Naturalmente l'unica critica che si può apportare, una sola, il momento del rinnovo delle concessioni, quindi quando si fa il bando è l'unico momento in cui si possono portare innovazioni o introdurre dei miglioramenti o delle cose delle cose che possono migliorare il servizio. Direi che questa volontà non c'è, però apprezzo comunque il lavoro ben fatto.

SEDUTA N. 2 DEL 21 FEBBRAIO 2019

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Ne abbiamo parlato anche ai Capigruppo mi sembra di questo discorso. Prego Assessore.

MARILA GIROLOMONI. Non è assolutamente vero. Noi andiamo a individuare quelli che sono i requisiti minimi, i criteri minimi di individuazione di partecipazione a un bando, che verrà gestito a livello provinciale per il valore totale della concessione.

Però questo non preclude la possibilità per l'azienda o la ditta che vorrà presentarsi al bando, di prevedere delle miglorie, dei miglioramenti, delle cose aggiuntive, e nel dettaglio tecnico del bando, che ovviamente non è questo, perché questa è soltanto una linea guida che si andrà a specificare meglio in tutti i criteri di partecipazione del bando, e lì sarà tutto molto dettagliato.

Quindi la possibilità per l'azienda interessata di presentare miglorie è prevista.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MARILA GIROLOMONI. Infatti c'è. Ci saranno, adesso qui questa sera non ce le ho, in realtà ho qualcosa, nella parte finale dei criteri vari che andremo poi ad approvare in Giunta in seguito all'approvazione di questa sera, ci saranno proprio nel punteggio delle parti dedicate, dei punteggi ricollegati alle miglorie presentate. Quindi se l'azienda presenta delle miglorie, riceverà un punteggio più alto, altrimenti no. Quindi comunque la volontà dell'Amministrazione di richiedere delle miglorie c'è.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Voterò a favore.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie Consigliere. Prego Consigliere Melchiorri.

MONICA MELCHIORRI. Una semplice dichiarazione di voto, visto che abbiamo fatto una Commissione nei tempi. Mi è piaciuta,

l'abbiamo discussa, abbiamo accordato, abbiamo modificato e accordato, quindi è stata un'ottima modalità. Una volta che accade, lo si può anche dichiarare in Consiglio. Quindi c'è stata una buona disponibilità da parte dell'Assessore di elaborare alcuni punti, non tanti perché sono linee guida, quindi ringraziamo.

MARILA GIROLOMONI. Abbiamo trovato insieme la soluzione a quelle due o tre perplessità che ancora non avevamo risolto in sede di discussione, quindi è sicuramente stato un buon lavoro.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie per i vostri contributi. Procediamo alla votazione sul punto 5. Astenuti? Non ce ne sono. Favorevoli? All'unanimità.

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

Votiamo per l'immediata eseguibilità. Astenuti? Non ce ne sono. Favorevoli? All'unanimità.

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

**Regolamento per l'esercizio del diritto di accesso alle informazioni, ai dati e ai documenti amministrativi. Approvazione.**

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. L'ordine del giorno reca, al punto 6: Regolamento per l'esercizio del diritto di accesso alle informazioni, ai dati e ai documenti amministrativi. Approvazione.

Relatore l'Assessore Marila Girolomoni, con proposta di immediata eseguibilità. Prego Assessore.

MARILA GIROLOMONI. Sorrido anch'io. Quanti anni è che sono ferma qui e non dico niente? Stasera ho proprio un grande recupero! E' una coincidenza.

Ultima delibera che andrò a presentare. Questa è una cosa molto tecnica. Ho sollevato

SEDUTA N. 2 DEL 21 FEBBRAIO 2019

la responsabile Giovanna Prioli dalla presenza perché aveva un appuntamento dal dentista tardi, e quindi sarebbe venuta più per farmi un favore, quindi ho promesso che me la sarei cavata decorosamente.

Quindi abbiamo fatto un breve sunto perché, essendo una delibera molto tecnica, sarebbe inutile andare a leggere tutto il dettaglio del Regolamento.

Il Regolamento nostro comunale di accesso agli atti vigente risale al 2008 e tratta soltanto esclusivamente quella che è la parte dell'accesso documentale, disciplinato dalla legge 241/1990.

Quindi, viste tutte le ultime riforme in materia, si ritiene necessario procedere a un suo aggiornamento, al fine di disciplinare anche quello che è l'iter procedurale dell'accesso civico, sia semplice che generalizzato.

Il Decreto Legislativo 33/2013, che nasce per migliorare la trasparenza della Pubblica Amministrazione, ha da subito introdotto l'accesso civico semplice e ha individuato una serie di informazioni, dati e documenti, che vanno pubblicati in un'apposita sezione del sito internet dell'Ente. La sezione dove potete trovare questo tipo informazione si chiama "Amministrazione Trasparente".

Con l'accesso civico semplice si garantisce a chiunque la possibilità di richiedere la pubblicazione di cose previste dal Decreto Legislativo che invece non sono state pubblicate; mentre nel 2016, con il Decreto Legislativo 97, il Decreto Legislativo 33/2013 ha subito delle modifiche e, tra queste modifiche, vi è stata anche l'introduzione di un altro istituto, che è quello dell'accesso civico generalizzato.

L'accesso civico generalizzato è azionabile da chiunque, senza alcun onere di motivazione della richiesta, senza quindi che sia necessario dimostrare la sussistenza di un interesse concreto e attuale, connesso alla tutela di situazioni giuridicamente irrilevanti, ha lo scopo di consentire una maggiore trasparenza dell'attività amministrativa.

I limiti per quanto riguarda l'accesso, sia quello civico generalizzato e dell'accesso documentale sono previsti dalla legge. Ecco perché nel nostro Regolamento abbiamo deciso di non portarli, perché ci avrebbe ostacolato qualora ci fossero delle riforme innovative, e quindi il dover ripassare sempre in Consiglio per le modifiche. Invece, visto che i limiti sono riconosciuti dalla legge nazionale, poi di volta in volta verranno applicati in base alla legge statale.

Quindi si ritiene necessario prevedere nel nostro Regolamento comunale, oltre all'istituto dell'accesso documentale, che è l'istituto presente già dal nostro Regolamento del 2008, anche quelli che sono tutti gli iter procedurali relativi all'accesso civico semplice e generalizzato.

Quindi il Regolamento prevede proprio la differenza, l'introduzione di queste tre nuove tipologie, sia per l'accesso documentale, che in realtà era già disciplinato dalla legge 241/1990, e quindi non abbiamo modificato quelle che sono le parti, i requisiti, quindi dell'interesse diretto, concreto e attuale di chi ha bisogno di fare la richiesta di accesso; abbiamo introdotto due nuovi istituti, quindi l'accesso civico semplice e l'accesso civico generalizzato, e abbiamo disciplinato quelli che sono i vari procedimenti per procedere con l'istanza, l'iter, i termini entro cui bisogna rispondere.

Ovviamente conformandoci a quelle che sono tutte le disposizioni e le normative vigenti.

Si chiede al fine l'immediata eseguibilità del nuovo Regolamento sull'accesso agli atti.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.  
Grazie Assessore. Ci sono interventi? Consigliere Cucchiarini, prego, a lei la parola.

GIUSEPPE CUCCHIARINI.  
L'argomento sembra estremamente burocratico ma in realtà è di estrema rilevanza. Come molti avrete capito, i dati

SEDUTA N. 2 DEL 21 FEBBRAIO 2019

personali e l'accesso ai dati personali hanno una rilevanza economica, e per questo quindi sono soggetti a subire estorsioni da parte di chi ha il potere economico, quindi le leggi dovrebbero in qualche modo poterci proteggere.

Ho notato che nel tipo di accesso, quindi l'opposizione che può fare un soggetto di cui viene richiesto i dati, la formalizzazione di questa opposizione secondo me nasconde dei rischi, perché naturalmente chi ha più potere economico, naturalmente ha più capacità di potersi opporre all'indagine da parte dei cittadini.

Questo è uno dei rischi che si presenteranno. Speriamo che queste normative ci proteggano ma, dato che in questi anni purtroppo le indicazioni che giungono dall'Europa, e noi recepiamo come leggi, hanno dei caratteri estremamente neoliberalisti, quindi mi preoccupa questo aspetto. Però comunque sia noi ci adoperiamo per farlo e speriamo che ci tutelino.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie Consigliere. Consigliare Banzato, prego.

SABRINA PAOLA BANZATO. Abbiamo discusso anche un po' in Capigruppo, anche se l'Assessore non c'era ma c'era la Dottoressa Prioli che ha spiegato molto bene la situazione, io la domanda che feci, che ribadisco qui, visto che non c'era l'Assessore soprattutto, e anche per chi ci ascolta, era semplicemente comprendere che, oltre a recepire pedissequamente quanto le normative prevedono, eccetera, ovviamente il Regolamento va a normare il procedimento, quello che in realtà in questi anni non è che non era avvenuto. Quindi la mia domanda è stata semmai nell'esperienza si è proceduto in un certo modo e forse oggi si arriva a recepire attraverso l'esperienza ciò che questa normativa ha portato, che è stata una grande novità, perché l'accesso generalizzato e l'apertura ai cittadini, diciamo che è sicuramente una grande occasione per i

cittadini, però è anche una grande difficoltà per l'Amministrazione in termini di gestione, perché è vero che apro, comunque la valutazione la devo fare, un percorso lo devo seguire, quindi forse è anche stato un bene. Adesso non so in questa Amministrazione, però io che ci ho lavorato nelle Amministrazioni e ci lavoro, ritengo che non sia poi semplicissimo gestirlo.

Quindi la mia osservazione che ho fatto in Capigruppo e riporto qua è: immagino che questo percorso sia stato già un po' sperimentato e che sia poi nel tempo di nuovo rivisitato perché è necessario ritornare sul quanto chiudiamo e quanto teniamo aperto, e a che livelli lo facciamo, perché è difficile, è una parte veramente difficile.

Qui invece faccio un'osservazione in più, che magari può essere invece una riflessione che facciamo insieme. Secondo me è necessario fare un'azione di diffusione/informazione capillare ai cittadini, per far capire come può funzionare questo aspetto, perché molti non lo sanno neanche, e non è bellissimo. E' comunque un diritto e quindi è anche un bene che ai cittadini gli si spieghi.

Due, è talmente difficile che, se non gli spieghiamo come funziona, che è un diritto e che esiste finalmente, magari dando anche degli strumenti per farlo, rimarrà un po' sulla carta e lo verranno a sapere quelli che hanno bisogno, che creano conflitti più che altro, perché poi sono quelle situazioni già più conflittuali.

Quindi invito comunque ad andare avanti in questa operazione con un'importante diffusione/informazione cittadina.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie consigliere.

MARILA GIROLOMONI. Per quanto riguarda l'accesso civico generalizzato, ovviamente ci siamo riservati di dichiarare l'inammissibilità dell'istanza qualora sia troppo generica proprio per questo motivo. E'

SEDUTA N. 2 DEL 21 FEBBRAIO 2019

giusto il diritto del cittadino, del soggetto interessato, di ricevere tutte le informazioni e documentazioni, ma neanche approfittarne poi degli orari dell'ufficio.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MARILA GIROLOMONI. Sì sì, però l'accesso civico generalizzato garantisce anche la risposta, anche l'altro, ma anche senza nessuna motivazione. Dopo li saranno bravi gli uffici quando poi demanderanno ai singoli responsabili di settore, che dovranno formulare le varie risposte e cercare di circoscrivere sempre più per raggiungere l'obiettivo della richiesta.

Comunque sono d'accordo sulle tue considerazioni, è importanti cercare di divulgare queste informazioni anche al cittadino che non frequenta il palazzo e quindi è un pochino più ignorante in materia, non per ignoranza, ma perché ovviamente, se uno non ha mai avuto bisogno, vive nel dubbio fino a quando non si trova poi davanti alla realtà. Grazie.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Procediamo alla votazione su questo punto. Astenuti? Non ce ne sono. Favorevoli? All'unanimità.

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

Votiamo per l'immediata eseguibilità. Astenuti? Non ce ne sono. Favorevoli? All'unanimità.

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

### **Variazione n. 1/2019 di competenza e di cassa al bilancio di previsione 2019/2021.**

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. L'ordine del giorno reca, al punto 7: Variazione n. 1/2019 di competenza e di cassa al bilancio di previsione 2019/2021.

Relatore il Sindaco, con proposta di immediata eseguibilità. Prego Sindaco.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Grazie Presidente. E' la variazione n. 1 di competenza e di cassa al bilancio di previsione 2019/2021; bilancio che è stato approvato con delibera del Consiglio dello scorso 20 dicembre 2018.

Si è reso necessario fare questa prima variazione, come avviene con tutte le variazioni che intervengono nel corso dell'anno, proprio per tener conto delle modifiche che periodicamente interessano la vita dell'Ente, quindi il bilancio dell'Ente approvato in questo caso in via previsionale a dicembre 2018, in relazione anche alle varie richieste che ci sono dei vari settori.

Quindi abbiamo una prima richiesta del 1° febbraio del II Settore, in cui si richiede di fare una variazione di bilancio, visto l'obiettivo strategico che è stato assegnato al II Settore, consistente nella riorganizzazione nel potenziamento del servizio di gestione dei centri estivi, con una previsione di ampliamento del servizio stesso agli alunni della scuola secondaria di primo grado e quindi, in relazione a questo progetto, che verrà proposto nel centro estivo, si pone l'obiettivo di fare una variazione di bilancio, sia in entrata che in uscita.

Quindi c'è una previsione nel capitolo relativo ai proventi da scuole estive per le rette di frequenza, forniture e pasti per il centro estivo, una variazione in aumento di 7.000 con conseguente stanziamento di una maggiore spesa per la gestione della scuola estiva per l'infanzia per 7.000 euro. Naturalmente a parità di tariffa, ma si prevede un maggior numero di interessati, bambini e meno bambini che possono frequentare il centro estivo, perché ci sono delle richieste in tal senso da parte delle varie famiglie, proprio per estendere agli alunni anche delle scuole secondarie di primo grado.

Poi c'è una nota sempre del responsabile del I Settore, in cui si chiedono diverse variazioni che vado un po' a

SEDUTA N. 2 DEL 21 FEBBRAIO 2019

riassumere: una variazione in aumento, si chiede di aumentare la disponibilità del capitolo 818 di 2.500 euro per soddisfare le seguenti esigenze: 1.300 euro quale contributo alla Stazione Unica Appaltante della Provincia di Pesaro per l'espletamento della gara per l'affidamento in concessione della linea di trasporto turistico a mezzo trenino, quindi in relazione a quello che abbiamo poc'anzi approvato si prevede uno stanziamento di 1.300 affinché venga fatta la gara da parte della Stazione Unica Appaltante; poi ci sono 250 euro quale contributo da versare all'ANAC sempre per la gara sopra indicata; 600 euro per l'organizzazione di un corso sulla legionella, perché è importante, si è reso necessario perché negli anni si sono ripetuti, per fortuna in modo isolato, alcuni casi di legionella all'interno delle strutture ricettive, e quindi abbiamo deciso di promuovere un corso proprio sulla legionella e sull'importanza di fare tutta una serie di attività per prevenire il manifestarsi di questo fenomeno e il proliferarsi; 350 euro poi per altre esigenze di settore.

Sul capitolo 883, spese di manutenzione di impianto di centralino, attualmente c'è una disponibilità di 1.500 euro, la nuova sede dell'Ente ha un nuovo centralino per il quale la ditta che l'ha fornito garantisce l'assistenza per un anno; la necessità attuale è quella di inserire nel nuovo centralino anche quello a servizio della Polizia Municipale, che non era stato inizialmente previsto. Ciò consentirebbe di evitare un contratto di manutenzione solo per il centralino di tale sede e di godere anche per tali uffici della più avanzata tecnologia Voice IP; per l'implementazione del nuovo centralino della sede principale con quello dei vigili la spesa preventivata è di 2.600 euro più IVA, per una spesa complessiva di 3.172. Si chiede pertanto di istituire un nuovo capitolo per l'acquisto del materiale necessario per l'implementazione del centralino, riducendo di conseguenza lo stanziamento del capitolo 883 di 1.000 euro,

e prevedere quale stanziamento del nuovo capitolo l'importo di 1.586, il 50% naturalmente della spesa complessiva, in quanto la quota residua, quindi pari al restante 50%, altri 1.586, è imputata sul capitolo di spesa gestito dalla Polizia Locale, che è già disponibile naturalmente nelle voci di bilancio della Polizia Municipale.

Sul capitolo 82395, spese per commissioni relative a licenze commerciali, necessitano aumento della disponibilità di ulteriori 500 euro per garantire il regolare svolgimento delle Commissioni di vigilanza e quindi lo stanziamento previsto passa da 500 a 1.000 euro.

Ci sono due variazioni in diminuzione, una sul capitolo 889 di 214, e una sul capitolo 895, spese diverse per l'archivio, in cui si rileva un'economia di 1.450.

In riferimento alle entrate assegnate al settore si evidenzia la possibilità di incrementare lo stanziamento del capitolo 319 per l'importo di 550 euro a seguito dell'aumento della base imponibile del servizio di trasporto a mezzo trenino in fase di definizione.

Per garantire l'equilibrio di queste variazioni richieste, in caso di non disponibilità di ulteriori risorse si richiede di effettuare un prelevamento dal fondo di riserva per 1.213,16.

Passiamo al III Settore. C'è una richiesta per l'adozione di un'apposita variazione al bilancio di previsione 2019-2021 con contestuale adeguamento della nota di aggiornamento al DUP 2019-2021, come approvato nella delibera del 20.12.2018, prevedendo al punto a) un contributo di 70.000 euro assegnato al Comune di Gabicce Mare con Decreto del Ministero dell'Interno del 10 gennaio 2019, in esecuzione dei commi 107 e seguenti della legge 145/2018, e con la seguente destinazione: interventi di messa in sicurezza del patrimonio comunale, capitolo 82570 in uscita, contributo statale ex articolo 1, commi 107 e seguenti della legge 145/2018, capitolo 551 in entrata, quindi è una variazione in entrata per questi 70.000 e

SEDUTA N. 2 DEL 21 FEBBRAIO 2019

una in uscita perché si prevede l'utilizzo di questi 70.000 che verranno dedicati, poi se c'è necessità dettaglieremo meglio, ma principalmente verranno utilizzate 70.000 per la manutenzione straordinaria del ponte di legno che è presente tra Via Fini Palazzetti e la zona Castello, che ha bisogno di un intervento di ristrutturazione importante; più altri interventi per ripristinare altri camminamenti in legno, uno a Gabicce Monte e uno a Gabicce Mare, se non ricordo male.

Al punto b), adeguamento di alcuni stanziamenti e correlate quote di finanziamento in relazione alle seguenti voci inserite nel piano delle opere pubbliche 2019-2021: riqualificazione passeggiata lungomare e realizzazione discese a mare meccanizzate, fermo restando l'articolazione della spesa per l'annualità 2019, 2020 e 2021, che quindi non si modificano, si richiede di prevedere, in relazione alla quota 2019 di 264.000 euro, l'intero finanziamento mediante proventi da alienazioni patrimoniali. La quota attualmente prevista con il finanziamento dal contributo GAC Marche, progetto Flag, per lungo porto e da fondi di bilancio, oneri di urbanizzazione, non so se vi ricordate, a dicembre c'era una scheda di 114.000, di cui 34.200 erano relative alla quota da oneri di urbanizzazione e la restante quota era nel contributo del GAC. Non è ancora uscito il bando; dovrebbe uscire, dall'informativa che ci hanno dato troppo qualche giorno fa, dovrebbe uscire il bando nei primi giorni del mese di marzo, ed è chiaro che fino alla pubblicazione del relativo bando, quando ci sarà la pubblicazione, andremo ad apportare un'ulteriore modifica, e quindi l'adeguamento delle corrispondenti voci.

Poi il completamento percorso ciclopedonale lungo il fiume Tavollo, capitolo 82845 in uscita e capitolo 525561 in entrata, fermo restando il complessivo stanziamento di 250.000 che rimane invariato, si richiede di prevedere la seguente nuova articolazione con il finanziamento a fianco indicato: per l'anno 2019, 40.000 euro

per studi specialistici e progettazione esecutiva, mantenendo il finanziamento mediante proventi da alienazioni patrimoniali; per l'anno 2020, quindi c'è uno spostamento al 2020 di 210.000 euro, per l'esecuzione del progetto esecutivo. Questo perché si rende necessario in primis verificare la fattibilità della progettazione perché, essendo una pista ciclabile lungo un fiume, è chiaro che c'è una valutazione attenta da dover fare, quindi con una stima e un progetto esecutivo che andrà a definire esattamente il costo, ma la programmazione rimane invariata in questo momento per l'importo, ma viene per il momento differita la realizzazione nell'anno 2020.

Interventi di riqualificazione urbana del patrimonio comunale: si richiede di aumentare l'importo della scheda da 160.000 a 256.000 euro, prevedendo il finanziamento dell'intera somma con proventi da alienazione patrimoniali, quindi c'è un incremento di questo capitolo di ulteriori 96.000 euro, e quindi lo stanziamento complessivo sarà pari a 256.000 euro, proprio per la riqualificazione urbana del patrimonio comunale.

Poi c'è un adeguamento di alcuni stanziamenti di entrate correnti, quindi c'è il fondo di solidarietà comunale del contributo statale, c'è una variazione in riduzione di 4.800 rispetto ai previsti 115.000; l'adeguamento di alcuni stanziamenti di cassa, infatti trovate nel dettaglio analitico tutte le voci di variazione di cassa, perché questo è un adeguamento sia di competenza che di cassa, a seguito dell'operazione di riaccertamento dei residui al 31.12.2018 in fase di definizione.

Vista la variazione n. 1/2019 al bilancio di previsione 2019/2021 di competenza e di cassa, riportata nell'allegato facente parte integrante del presente provvedimento allegato sub A.

Dato atto che in relazione alla richiesta trasmessa del responsabile del III Settore emerge la necessità di provvedere all'adeguamento del DUP, documento unico

SEDUTA N. 2 DEL 21 FEBBRAIO 2019

di programmazione, in riferimento alla sezione operativa parte seconda, come approvato con delibera di Giunta del 9 agosto 2018, presentato e approvato in Consiglio Comunale il 6 novembre 2018, poi aggiornato nel Consiglio del 20.12.2018.

Visto al riguardo il prospetto che evidenzia l'aggiornamento del piano opere pubbliche 2019/2021, per il quale verrà adeguato il documento unico di programmazione di cui al punto precedente, nella tabella trovate riportate le variazioni che ho enunciato nel piano delle opere pubbliche.

Si propone di apportare, per i motivi esposti in premessa, al bilancio di previsione 2019/2021 la variazione numero n. 1/2019 di competenza e di cassa, di cui all'allegato facente parte integrante del presente provvedimento, allegato sub A, e di adeguare per i motivi suesposti il documento unico di programmazione 2019/2021 in relazione alla sezione operativa.

Di dare atto del parere favorevole dell'organo di revisione economico finanziario del 14 febbraio 2019, che trovate allegato alla presente delibera.

Di dare atto del permanere del saldo di cassa non negativo, con riferimento al bilancio previsione al 31.12.2019.

Di approvare l'allegato 8.1 contenente i dati di interesse del tesoriere, che sono tutti dati esposti nell'allegato sub B.

E di trasmettere copia della presente delibera al tesoriere comunale.

Si richiede l'approvazione e l'immediata eseguibilità di tale variazione di cassa. Grazie.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie Sindaco. Ci sono interventi in merito? Consigliere Melchiorri, prego.

MONICA MELCHIORRI. Prima di tutto anticipo il mio intervento dicendo che, oltre a non esserci una Commissione Bilancio, neppure in Capigruppo erano presenti né il Sindaco, né il dirigente, che ha potuto in qualche modo spiegarci questa variazione;

chiaramente quindi l'abbiamo cercata di leggere e capire, adesso siamo qui in Consiglio, magari faremo delle domande.

Questa variazione porta l'argomento dritto dritto a dover parlare alla vendita di Campo Quadro, perché nella parte, soprattutto quella relativa al terzo settore, vediamo un'altra volta come la coperta è corta, perché la vendita di Campo Quadro già nel mio intervento durante l'approvazione del bilancio ho già analizzato come sia servita per sostenere tutta l'architettura della programmazione delle opere pubbliche, ovvero senza questa vendita credo che questa Amministrazione sarebbe arrivata alla fine dei suoi cinque anni senza essere riuscita neppure a fare le opere di ordinaria amministrazione.

Questo perché? E lo si vede già con questa variazione di bilancio. Le piccole parti in cui è stata frazionata questa vendita di Campo Quadro, che ricordiamo ha portato alle casse del Comune di Gabicce, porterà, perché sembra che la definizione sia alla fine del mese, 1.130.000 euro. Ricordiamo velocemente tutte le varie gare andate deserte, fino ad arrivare a questo importo. Non ci dobbiamo dimenticare però che con questo importo noi rinunciamo definitivamente a far fronte al problema annoso dei parcheggi all'interno di questo paese. Rinunciamo perché con questo terreno avevamo la possibilità, attraverso una concessione, di controllare in qualche modo il giusto soddisfacimento, se così possiamo dire, della necessità di parcheggi forte che ha questo paese da sempre, invece l'abbiamo dato, lo daremo ad un'azienda privata, un immobiliare, la quale rappresenta in linea generale la fascia degli albergatori, che sicuramente faranno fronte alla necessità dei parcheggi per i nostri turisti, ma non abbiamo solo i turisti a Gabicce, abbiamo anche i commercianti, abbiamo i cittadini, ed abbiamo i visitatori, quelli che vogliono venire a Gabicce a trovarci, che hanno bisogno di posteggiare, e che sappiamo benissimo le difficoltà che hanno.

SEDUTA N. 2 DEL 21 FEBBRAIO 2019

Quindi togliere la possibilità di avere in gestione una zona così ampia, dove poter posteggiare auto per persone che ci vengono a trovare e vogliono vivere a Gabicce, vivono a Gabicce, sono turisti, diciamo che è un'azione dolorosa. Io l'avrei vista questa vendita veramente come un'azione dolorosa, invece voi no, perché è dal 2015 che siete lì, fate gare, siate arrivati al fotofinish e ce l'avete quasi fatta.

Perdendo questo bene avete rinunciato anche ad un futuro, perché quest'area si chiamava, si chiama ancora Città dei Giovani, quindi potevamo essere i protagonisti in un futuro, nell'eventualità la situazione economica potesse cambiare, essere protagonisti nel realizzare questa bellissima idea che era venuta a chi prima di noi ci ha preceduto di chiamare quella zona Città dei Giovani, in quanto molto vicina ad una zona sportiva, frequentata da tanti giovani di Gabicce. Bene, quella possibilità lì l'abbiamo persa, adesso è nelle mani dei privati, se la vogliono fare se la faranno loro, se le cose cambiano.

Abbiamo fatto un passo ancora più lungo ed abbiamo inserito nella vendita di Campo Quadro il patto di non alienazione, ovvero per i prossimi dieci anni questo Comune si obbliga a non vendere terreni con destinazione a parcheggio.

Quindi dolorosa la definisco l'operazione di Campo Quadro io, ma forse per voi necessaria, perché, ripeto, come ho già esposto durante l'approvazione del bilancio, la frammentazione di questo importo, di quello che ne rimane, perché una parte deve coprire la sentenza che riguarda Via XXV Aprile, una parte deve pagar i mutui, quello che ne rimane la frazioniamo a pezzettini e la inseriamo nelle varie opere.

E visto che il ponte tra Cattolica e Gabicce sta subendo dei ritardi, quindi stiamo andando avanti nel tempo per delle necessità, io vengo dall'edilizia, quindi so benissimo che cosa significa avere un cantiere, andiamo avanti, avete ben pensato di togliere da quel capitolo relativo al completamento del

percorso ciclopedonale del lungo-fiume Tavollo quasi tutto l'importo, avete lasciato 40.000 euro per i progettisti che hanno lavorato. Quindi l'opera, adesso privata, di quel tratto, che finirà per i primi di aprile, lì rimarrà interrotta, perché avete tolto 210.000 euro che erano destinati all'ultimazione di quell'opera stessa per consentire di dare un senso anche a tutto il disagio che ha causato interrompere il ponte, l'avete tolta e l'avete messa nella riqualificazione della passeggiata del lungomare, in parte, la realizzazione delle discese a mare, perché ne avevate previsti troppo pochi, 150.000 euro, perché i 114.000 dovevano venire da un progetto che ancora deve uscire, che ancora non si sa se arriva, quindi tutte le varie cose, e gli altri 96.000 euro li avete messi negli interventi di riqualificazione urbana del patrimonio comunale.

Quindi al fotofinish questa spartizione del prezzo tenuto con Campo Quadro subisce delle variazioni, senza meno necessarie, per mettere in strada un po' di persone che lavorano, per metterle sul lungomare, per metterle negli interventi di riqualificazione urbana del patrimonio comunale, così sistemiamo un po' lì, un po' là, e facciamo vedere che facciamo qualcosa, insomma, un pezzettino di qua, un pezzettino di là.

Questa è la lettura che io ho dato di questa variazione. Sicuramente avrete da dirmi tutte le vostre varie dichiarazioni a quello che io sostengo, ma non è lontano dal reale, questo sta accadendo.

Aggiungo che gli interventi di riqualificazioni urbana del patrimonio comunale, che mi piacerebbe avere tanto elencati, uno per uno, adesso se non è possibile anche nei prossimi giorni, si tratta sicuramente di attività che, se prese durante i cinque anni con opere di manutenzione ordinaria, non sarebbero diventate straordinarie adesso, e avrebbero richiesto un intervento così pesante, che si chiama proprio riqualificazione.

Cosa intendo dire con la lettura di questa variazione? Che questi importi

SEDUTA N. 2 DEL 21 FEBBRAIO 2019

vengono destinati a delle attività che, se fatte costantemente negli anni, sarebbero state opere di manutenzione ordinaria, ma sono diventate di straordinaria, e come capitolo si chiamano interventi di riqualificazione urbana.

Non dico chiaramente cosa voteremo per questa variazione.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Ci sono altri interventi in proposito, così poi il Sindaco replica? No. Prego Sindaco.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Se Cucchiarini vuole fare domande, almeno rispondo. No, non ha domande. Cerco di sintetizzare un po' la risposta ed i vari punti che ha toccato il Consigliere Melchiorri.

Il primo punto parlava di questa Amministrazione che si riduce all'ultimo momento per fare investimenti. Ho fatto un elenco lunghissimo nella delibera di approvazione del bilancio. Sintetizzo, e sfido le Amministrazioni vicine a fare di meglio, tranne i grossi Comuni, ma siamo orgogliosi di avere fatto 4 milioni di investimento in cinque anni, a cui si aggiunge anche un milione di euro che verranno investiti nei prossimi mesi. Primo punto.

E' chiaro che vi siete sempre opposti alla vendita di Campo Quadro, di questo ne siamo consapevoli; fin dal primo giorno vi siete sempre opposti all'idea della vendita di un'area destinata a parcheggio. Lei poi ha fatto riferimento alla previsione urbanistica Città dei Giovani, ma ha dimenticato di sottolineare che, anche se è stata ceduta l'area, rimane un piano particolareggiato ad evidenza pubblica....

*Intervento fuori microfono non udibile.*

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. No, ma neanche prima. Quindi piano particolareggiato ad evidenza pubblica significa che il privato... Mi faccia finire, lei ha già parlato! Piano particolareggiato con un'evidenza pubblica significa che il privato,

o che sia stato il privato, in questo caso sarà il privato, ma se sarà il pubblico, se sarà il privato comunque si deve attenere all'interesse pubblico, quindi deve dividerlo con l'Amministrazione Comunale.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Melchiorri, faccia finire, per favore.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Scusate, diciamo le cose come stanno. Poi magari è più tecnico di me il Vice Sindaco.

Le abbiamo già spiegate non so quante volte: piano particolareggiato significa che, poi Cucchiarini l'ha anche vissuta direttamente da, non mi ricordo se era Assessore in quell'epoca in cui è stato fatto il piano particolareggiato.

L'evidenza pubblica significa che qualsiasi progettazione che può essere proposta su quell'area deve essere condivisa ed approvata dall'Amministrazione Comunale.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Una previsione urbanistica, sì, sì. Non ho usato la terminologia corretta, però la previsione urbanistica richiede l'interesse pubblico. Quindi non è vero che date un'area dove si può fare qualsiasi cosa. No, non si può fare nient'altro se non quello previsto da questa previsione urbanistica, salvo che arrivi qualche altra Amministrazione e vorrà cambiare la previsione urbanistica, ma non sarà questa Amministrazione.

Sul patto di non alienazione, l'ha letto: c'è scritto che il patto di alienazione prevede un patto per cui per dieci anni l'Amministrazione non può vendere terreni di proprietà, esclusa Via XXV Aprile.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

SEDUTA N. 2 DEL 21 FEBBRAIO 2019

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Va bene, faccia un po' un giro nella città e mi vada a trovare altre aree di proprietà comunale che oggi sono adibite a parcheggio.

E' la fotografia ad oggi: ad oggi c'è una situazione in cui ci sono delle aree destinate a parcheggio; non ci sono altre aree destinate a parcheggio, e quindi mi dovete dire voi.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Però fatemi finire! Lei ha parlato. Finisco. Sto cercando di rispondere, poi il Vice Sindaco magari integra.

Sulla ciclopedonale, ponte Via Romagna, lo spostamento, viene fatto, forse, chissà. Non è vero. Se abbiamo stanziato 40.000 euro (poi potrebbero essere anche qualcosa in meno, ci lavoriamo) per la passeggiata vuol dire che ci crediamo, che vogliamo farla questa pista ciclopedonale lungo il Tavollo. Il problema di chi aveva previsto a monte, quando è stata fatta la convenzione urbanistica nel lontano, boh, non lo so, vent'anni fa, più di vent'anni fa, il problema è che era stata approvata una convenzione che prevedeva che quella ciclante finisse lì. Ma a noi non interessa che finisca lì la ciclante, giusto. Tant'è che stiamo parlarci da diverso tempo proprio per la realizzazione del secondo stralcio, che a nostro avviso andrebbe a risolvere un problema importante sulla realizzazione di una ciclopedonale lungo il Tavollo, che ha finalità: intanto di tenere pulito, controllato e monitorato un alveo fluviale come il Tavollo; due, di renderlo accessibile dal punto di vista ambientale ecosostenibile.

Quindi l'intenzione c'è, ed andremo avanti. E' chiaro che bisogna essere realisti, perché è inutile lasciare oggi dire che facciamo la pista ciclopedonale secondo stralcio entro fine anno. Prima si fa la progettazione esecutiva, sono stati fatti già diversi incontri tecnici. Anche ieri siamo stati due ore sul fiume con i tecnici del Genio Civile per valutare la soluzione praticabile su

quel tratto di fiume. Quindi l'intendimento e l'intenzione c'è. Noi siamo convinti di farla, e sarà un ottimo risultato per questa città. Grazie.

Non so se il Vice Sindaco vuole aggiungere qualcosa. Potrei aver dimenticato qualcosa.

CRISTIAN LISOTTI. Buona sera a tutti. Su Campo Quadro ci siamo già espressi, voi avete la vostra idea, noi abbiamo la nostra. Io sono dell'idea, l'ho sempre detto, lo sottoscrivo, lo ridico, lo ribadisco, che sostanzialmente avere tanti beni immobili tutti in una condizione non magari ottimale, preferisco averne qualcuno in meno, e con quello che ricavo dall'immobile che metto in cessione manutentare ed andare a ristabilire la consistenza e la manutenzione di questi immobili e delle infrastrutture che abbiamo sul territorio.

Questo è un giudizio personale, che ve l'ho sempre indicato anche nei Consigli, quando le ho risposto gliel'ho sempre detto. Poi sul fatto della progettazione di interesse pubblico ci siamo confrontati, ci sono state le aste.

Condivido il fatto che voi manteniate la vostra idea. Ovviamente qua ci siamo noi, abbiamo preso delle decisioni, e poi il tempo dirà se sono state giuste o sbagliate.

Il fatto di minimizzare che spendiamo così male il milione, e tanti altri, perché adesso qui sono indicate.... adesso io su queste cose non sono molto bravo, ma andiamo ad indicare le opere più importanti, con delle somme di un certo livello, ma poi dentro a questo milione di euro di opere mi pare che ci siano 500.000 euro di manutenzioni tra strade, verde, eccetera, cioè noi faremo interventi su tutte le aree verdi pubbliche, di manutenzione straordinaria, di ristrutturazione importante in diverse aree, mentre andremo a ripassare tutte le aree di verde pubblico, sono 16 o 15, non mi ricordo, abbiamo fatto proprio uno screening, perché io sono abituato prima ad intervenire sulla carta in un modo esecutivo, in modo

SEDUTA N. 2 DEL 21 FEBBRAIO 2019

determinato, e poi dopo andare ad intervenire di fatto sulle opere, quindi sull'oggetto che siamo andati a definire.

Ci sono, mi pare, 110.000 euro ( adesso potrei sbagliare di qualche centesimo, di qualche mille euro) di interventi sulle aree verdi. Come le dicevo, ci saranno tre aree predominanti, che faremo un intervento di ristrutturazione radicale, mentre su tutte le altre verranno implementati i giochi, i servizi, le aree picnic, le illuminazioni e quant'altro. Adesso a breve presenteremo i progetti, ed avrà modo di verificare anche lei queste cose.

Mi pare, potrò sbagliare di qualcosa, ci sono oltre 200.000 euro di opere di asfaltature, non la buca, ma anche interventi importanti e radicali, perché tutti quelli che sono in una normale amministrazione nella manutenzione ordinaria non sono indicati in questo capitolo.

Ci sono mi pare 100.000 euro di interventi sulle pavimentazioni del centro urbano, porfidi e quant'altro. Adesso minimizzare così, dire che tutto questo scempio è stato fatto in quattro anni e mezzo, che le cose vanno giù in questo modo non sono d'accordo.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

CRISTIAN LISOTTI. Sì, avete detto questo. Avete parlato dell'incuria di questi anni, di manutenzioni che non sono state fatte.

Mi viene da dire che potete fare un esempio del ponte. Io abito a 500 metri dal ponte, e dire che non siamo mai intervenuti su quel ponte mi viene da ridere, cioè mi fate ridere, chiedo scusa. Siamo intervenuti in questi i modi, avendo un'opera fatta, consegnata, collaudata da chi c'era, purtroppo, quella ha un problema grossissimo, e adesso interverremo....

*Intervento fuori microfono non udibile.*

CRISTIAN LISOTTI. Allora mi deve spiegare, voce per voce, di cosa dice lei che

non abbiamo manutentato in questi anni, e adesso ci troviamo a spendere queste somme.

Noi stiamo facendo delle manutenzioni straordinarie indicate in questi capitoli di bilancio che sono interventi importanti, sono interventi che hanno bisogno e necessità di fare sul territorio, perché, purtroppo, non siamo messi male come altri Comuni qui vicino a voi, però abbiamo i nostri problemi sulle strade, ed interverremo sulle strade. Abbiamo problemi nel centro cittadino, del porfido che si sta muovendo, con tutti i problemi legati ai cantieri. Ci sono tante cose. Interventi legati ai sottoservizi, che quando si interviene i ripristini sono fatti sempre in un certo modo, e cerchiamo di stargli dietro.

Lei, magari mi indichi, magari non adesso, quando ci confronteremo opera per opera, io la aspetto. Io tutti i lunedì, venerdì, tranne il mercoledì, sono sempre qua. Prendiamo un appuntamento, quando vuole, e le faccio vedere voce per voce, però lei mi indichi queste opere dove noi andiamo a sperperare dei soldi, che non abbiamo manutentato; me lo deve dire, ed io mi confronto insieme a lei. Gliene dico una per una, se vuole.

Non siamo arrivati dappertutto, non arriveremo dappertutto. Magari! Se arrivassimo dappertutto dopo non c'è bisogno più di nessuno, possiamo fare anche le strade senza fare le elezioni, abbiamo fatto un paese stupendo! Non è così. Il territorio è grande, è vasto, le cose sono tante, i problemi sono tanti, e noi cerchiamo di fare il nostro pezzo.

Non avremmo potuto fare queste cose se non ci fosse stato un bilancio, che in questo caso ci permette di farlo; se non ci fosse stato un risparmio economico, un rientro di determinate situazioni che ci sono state negli anni. Non avremmo potuto farlo. Quel milione di euro andava a chiudere le casse comunali in altre situazioni.

Noi abbiamo la possibilità di poterli spendere. Oltretutto spenderemo più di quella somma, perché adesso sono indicate le voci più importanti, adesso non voglio usare termini non appropriati, comunque l'ha detto

SEDUTA N. 2 DEL 21 FEBBRAIO 2019

il Sindaco prima. Ma ci sono tanti altri interventi di ordinaria che vengono fatti.

Magari io non ho capito il suo intervento, se lei me lo vuole spiegare, bene, se no ci confrontiamo anche dopo, non c'è bisogno che stiamo qui a fare... ci mancherebbe altro! Grazie.

MONICA MELCHIORRI. Faccio una replica veloce a quello che ha riferito il Sindaco, e anche all'Assessore Lisotti. Le ricordo solo un dossier che le è stato consegnato tre anni fa dalla Consulta di Case Badioli. Cominci da lì magari a vedere le manutenzioni.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MONICA MELCHIORRI. No, non è solo una grata. Era un cospicuo dossier, che un semplice cittadino si è adoperato a fare foto. Si potrebbe partire semplicemente da lì, dalla manutenzione ordinaria, però lasciamo perdere, ci possiamo incontrare.

Il Sindaco mi ha fatto notare che la Città dei Giovani si farà lo stesso. Certo che si farà lo stesso. Il discorso è che l'abbiamo persa noi la possibilità di farlo. E' la stessa cosa che è accaduta nella scheda che è stata attivata in Via XXV Aprile, e lì eravamo i protagonisti, a prescindere da come è andata a finire, però ne eravamo i protagonisti perché l'area era nostra, quindi noi rimanevamo proprietari di un'area, quindi la potevamo sviluppare, sfruttare per il bene comune. Adesso Campo Quadro dal 28 febbraio, se si arriva alla fine, non più. Quindi è questo quello a cui io mi riferivo, è questa la perdita a cui io mi riferivo, nel senso che non saremo più i protagonisti di quell'area lì. Non potremmo più esserlo, perché l'abbiamo venduta.

Per quello che riguarda invece i parcheggi, il patto di non alienazione riguarda dieci anni, quindi Lei è inutile che oggi dice "oggi non c'è niente". Oggi non c'è niente! In dieci anni si sviluppa il mondo, cambia il mondo, ce ne sono di iniziative che possono

essere fatte. E quindi chiaramente Lei mi vincola per dieci anni ad un'attività che ha già deciso Lei oggi, e quindi per i prossimi dieci anni gli altri non potranno fare altro che accettare quello che è scritto.

Il fatto che ci siano delle progettazioni non è indice che quella cosa poi si farà, perché le progettazioni del lungomare è un po' che girano, i water-front è un po' che girano, quindi non è che si farà.

E' chiaro che oggi, siccome la devo valutare oggi, su quell'area lì sono stati tolte 210.000 euro, sono stati tolti e sono stati messi altrove per, come dico io, cominciare a muoversi sul territorio e fare manutenzione; che si chiami una cattiva manutenzione ordinaria o riqualificazione poi lo vedremo nei fatti, quando mi darà l'elenco.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Una brevissima replica, per riassumere un po' anche quello che è stato detto dall'Assessore Vice Sindaco Lisotti, proprio per fare il riepilogo e per ribadire il milione di euro che si andrà a spendere in questi mesi.

Ne abbiamo già parlato, li ripeto: 150.000 euro per la rotatoria di Case Badioli, ed era una di quelle cose più importanti che è sentita molto in quel quartiere, tra le altre cose; 264.000 euro, l'abbiamo già detto, sul lungomare; 456.000 euro per la riqualificazione urbane di strade; 70.000 euro, quella della legge di bilancio 2018, che verranno utilizzati per le opere in legno; 40.000 euro per la progettazione della pista ciclopedonale, che noi intendiamo realizzare, e spero di poterla invitare all'inaugurazione. Grazie.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Procediamo alla votazione su questo punto. Voti astenuti? Voti favorevoli? Voti contrari? Astenuti Per Gabicce. Favorevoli Insieme per cambiare Gabicce. Contrari Movimento Cinque Stelle e Gabicce del popolo.

*Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Insieme per cambiare Gabicce, astenuti Per*

SEDUTA N. 2 DEL 21 FEBBRAIO 2019

*Gabicce, contrari Movimento Cinque Stelle e Gabicce del popolo.*

Passiamo subito alla proposta di immediata eseguibilità. Voti astenuti? Voti favorevoli? Voti contrari? Come prima.

*Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Insieme per cambiare Gabicce, astenuti Per Gabicce, contrari Movimento Cinque Stelle e Gabicce del popolo.*

**Mozione presentata dal Consigliere Banzato Sabrina Paola ad oggetto: “Il progetto di una nuova struttura ospedaliera a Muraglia”**

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. L'ordine del giorno reca, al punto 8: Mozione presentata dal Consigliere Banzato Sabrina Paola ad oggetto: “Il progetto di una nuova struttura ospedaliera a Muraglia”.

Questa era già stata portata qualche mese fa, quindi è datata come mozione. Siccome ce l'aveva già illustrata all'epoca, e anche in un'altra occasione, mi sembra, vediamo di aggiornare quello che c'è da aggiornare in proposito. Grazie.

SABRINA PAOLA BANZATO. Esatto, grazie. Come dicevo già in Capigruppo, purtroppo l'abbiamo rimandata sempre, perché si fanno pochi Consigli e si discutono troppe cose, quindi alla fine, piuttosto che discuterla stanchi, ero d'accordo anch'io nel rimandarla, perché questo è un tema molto importante, molto scottante, quindi è giusto che gli dedichiamo un tempo di riflessione idoneo.

Mi tocca fare un minimo di storia, perché se no non capiamo questi aggiornamenti che vi porterò che riferimento fanno, e quindi diciamo che le premesse di questa mozione sono ancora molto importanti.

Stiamo parlando dell'idea, che ci si porta dietro ormai da anni, di fare una nuova

struttura ospedaliera. Vi risparmio, e risparmio a chi ci ascolta, la parte precedente, quella che ci ha portato poi nell'ultimo periodo a discutere della sede a Muraglia, però la sede negli anni era altra, poi doveva essere qualcos'altro. Insomma, una storia che ci portiamo dietro veramente da tantissimi anni.

Riparto invece da gennaio 2017 quando, dopo avere comunque scelto, con quelle modalità ancora molto strane, questa zona di Muraglia, a gennaio la società ICM S.p.A. ha inviato alla Regione Marche un progetto di fattibilità relativo alla nuova struttura dell'Azienda Ospedaliera Marche Nord presso il presidio di Muraglia. E la norma direbbe che, una volta presentato un progetto, l'Ente ha tre mesi per dichiararne l'utilità, e quindi andiamo oltre, tenetevelo lì.

A marzo 2018 la società Renco ed altri hanno inviato alla Regione un progetto di fattibilità, quindi più di un anno dopo presentano un altro progetto di fattibilità, un'altra società, relativo sempre alla stessa struttura nello stesso luogo. Entrambi i progetti rientrano tra le proposte di concessione di lavori pubblici non presenti negli strumenti di programmazione, come previsto dall'articolo 183, comma 15 del Codice dei Contratti, e quindi ovviamente hanno necessità di essere valutati per vie diverse. L'articolo 183, comma 15, dispone che l'Amministrazione aggiudicatrice infatti valuta entro il termine di tre mesi, e continuo ad insistere, perché questo non è avvenuto.

Il 2 agosto 2018 si è appreso dalla stampa che la Regione tra i due progetto ricevuti ha scelto il progetto della Renco, e allora non risultava nulla quando ho presentato la mozione, non sapevamo quali erano le motivazioni, quali erano i criteri che erano stati valutati, qual è la modalità con la quale si raggiungerà un certo obiettivo nell'accettare un progetto di un certo tipo.

Mentre invece nel frattempo, purtroppo con delibera del 28 gennaio 2019 n. 84, è stato dichiarato questo interesse pubblico. Questo significa non dopo tre mesi, ma c'è

SEDUTA N. 2 DEL 21 FEBBRAIO 2019

un'altra aggravante: non c'è una motivazione per cui si è scelto uno invece dell'altro, non si sa qual è il motivo per cui un o l'altro, cioè questo documento non spiega assolutamente come mai è stato scelto questo, ma molto genericamente dice "scegliamo il progetto della Renco", punto e basta. Ben oltre i tre mesi con questa motivazione: servivano delle valutazioni da parte di soggetti diversi, in particolare legati a problematiche del rischio, sicurezza, una serie di questioni, ma in parte molto sostanziale sul rischio finanziario.

E faccio questa considerazione, perché vi ricordo che di nuovo stiamo parlando di project financing in sanità, e su questo tema in Italia ci sono, tra l'altro, purtroppo, li avevamo portati anche in questo territorio, insieme ai Comitati, anni addietro le motivazioni per cui è scellerato fare una scelta di project financing in sanità.

Lo riassumo solo dicendo che vi ricordo che il project financing è guadagno per chi costruisce, e qui stiamo parlando di guadagno sulla salute, cosa praticamente impossibile, se non negli accessori esterni. Ma lasciamo perdere.

Purtroppo sappiamo che chi ha fatto queste scelte in Italia ha avuto risultati drammatici, e purtroppo i cittadini queste cose tecniche non le capiscono, e quindi ci ritroviamo di nuovo a parlare di project financing, purtroppo a casa nostra.

Quindi dicevo che il 28 gennaio è stato fatto questo atto, ed è una cosa che non possiamo tralasciare, cioè ad oggi la mozione ha ancora valore, nonostante questo aggiornamento, perché in realtà quello che noi chiedevamo, e continueremo a chiedere anche adesso, è che pretendiamo di andare a vedere questi progetti, li vogliamo vedere, vogliamo capire; vogliamo capire ogni indicatore necessario a valutare perché facciamo il nuovo, piuttosto che sistemare il vecchio, chiudendo e lasciando a piedi numerosi altri territori, cosa che non è mai stata pubblicata da nessuna parte, voi lo sapete, perché in Area Vasta queste discussioni sono state fatte anche altre volte,

e quindi continua ad essere valida la nostra richiesta, e che io ancora vi appello di seguire. Andiamo a mettere il naso, perché stiamo parlando della nostra salute. Soprattutto perché se lo facciamo, e qui poi ricito le linee guida dell'ANAC, eccetera, abbiamo la possibilità di capire vantaggi e svantaggi, mentre vantaggi e svantaggi, pur richiesti miliardi di volte, anche dai Comitati, e anche da altri Comuni, non sono mai stati rilasciati a nessuno. Ed è sconvolgendo pensare che di nuovo si vada a pensare alla costruzione di un ospedale in project financing, senza che nessuno sappia quali siano veramente i vantaggi e gli svantaggi.

Il piano sociosanitario regionale indica l'Azienda Ospedaliera Marche Nord quale nodo provinciale di riferimento della rete ospedaliera, rete ospedaliera, riferimento per la copertura del bisogno di cura ed assistenza dei pazienti acuti a livello minimo di Area Vasta, ma se noi togliamo, come è stato fatto, in tutta l'area di riferimento un tot numero di ospedali sappiamo cosa questo significa, e di questo abbiamo parlato tante volte. E perché lo sottolineo? Perché se parliamo di zona sappiamo che le criticità dell'area di Muraglia sono state portate alla ribalta, e su queste non è stato portato nessun documento che spieghi come facciamo a superare questo tipo di disagi, ma andiamo a parlare di project financing lì, dove ci sono una serie di disagi importantissimi, non ultimo la questione idrogeologica. Negli atti non se ne parla.

I costi di questi progetti privati non parlano di risoluzione di questi problemi, sono nostri. Quindi dobbiamo valutare tutto, non soltanto il pezzettino di rischio del soggetto privato. E' chiaro?

Tra l'altro tutte queste cose le sto dicendo, ma non sono mai state discusse pubblicamente, cioè i cittadini non sono mai informati, mai. I Comitati hanno fatto richiesta di questi progetti, e gli è stato detto "non si può vedere". Benissimo, allora almeno che li vedano i Sindaci. Nemmeno i Sindaci. E qui smentitemi, perché voi siete stati in Area Vasta: avete visto dei progetti in

SEDUTA N. 2 DEL 21 FEBBRAIO 2019

Area Vasta? Mai. Avete valutato pro e contro, con tutti i dettagli? Mai. E quindi questo è un comportamento che ai cittadini non può piacere.

Aggiungo che quando si parla di Area Vasta vi voglio ricordare che il 27 novembre, quindi dopo la presentazione di questa mozione, ma sempre siamo lì, perché l'argomento è questo, in Area Vasta si sono presentati 23 componenti dei 54. Era presente l'Assessore Biagioni, delegata credo dal Sindaco.

22 Sindaci (ma li voglio citare: Auditore, Borgo Pace, Cagli, Colli al Metauro, Fano, Fossombrone, Gabicce Mare, Isola del Piano, Lunano, Monteciccardo, Montefelcino, Montecoppiolo, Monteporzio, Pergola, Pian di Meleto, Pietrarubbia, San Costanzo, San Lorenzo in Campo, Sant'Angelo in Vado, Sant'Ippolito, Sassocorvaro, Urbania, Urbino) hanno urlato a gran voce il dissenso di questa politica regionale sanitaria, che chiede di chiudere gli altri e lavorare su una struttura. Ma chiede anche molto altro, ovviamente parla di piano sociosanitario, parla di un documento sulla sanità fondamentale.

Perché lo cito? Così vi chiarisco. Lo cito perché, legato a questa mozione, stiamo parlando.....

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Un attimo, la interrompo un secondo. C'è qualcosa di scritto che integra la mozione che aveva presentato?

SABRINA PAOLA BANZATO. No, questo spiega la mozione. Quello che vi sto dicendo spiega il perché... se mi ascoltate l'avevate già capito!

La mozione ha un senso, anche se presentata ad ottobre, ad oggi, proprio perché (adesso finivo questa, e poi ho chiuso) le due più importanti questioni avvenute successivamente alla presentazione della mozione non fanno che andare nella stessa direzione della mozione, per cui non la vanno

a modificare. Questo era il motivo per cui ve lo spiego nei dettagli.

Due, spiega il dispositivo. Scusate, chiudo, così dopo fate tutti i commenti che volete, se no perdo il filo anch'io, perché mi sembra che la questione sia abbastanza complicata.

Questa Conferenza d'Area Vasta del 27 novembre ha visto presenti 23 territori, 22 hanno votato urlando a sfavore di questa politica; il nostro Comune si è astenuto, quindi io vorrei anche una spiegazione sull'astensione, perché abbiamo bisogno di sapere perché vi astenete sul grido di dolore che riguarda il piano sanitario partecipato, la salvaguardia dei presidi ospedalieri, la costruzione di un presidio che però sia di rete integrata, e non esclusivo, eccetera, eccetera. Quindi è fondamentale. Perché? Perché quello che noi chiediamo, e continuiamo a chiedere in questo momento con questa mozione, ed io spero che vogliate fare una riflessione approfondita anche voi della richiesta, spero che l'abbiate anche fatta, è chiedere questi progetti, approfondirli, andare a vedere i dettagli.

Perché? Perché in questo modo saremo tutti più consapevoli delle scelte che si vanno a fare, cosa che non è stata fatta finora. E chiedere anche una Conferenza d'Area Vasta affinché si possano esercitare le funzioni previste dai componenti della Conferenza d'Area Vasta, cioè i Sindaci, che sono a funzioni consultive e propositive.

Ed io vi ricordo - e ribatto su questo punto - che anche allora vi dissi più volte, anche in altre mozioni, che se noi fossimo capaci qui di dibattere della nostra salute, il Sindaco, che si siede nella Conferenza di Area Vasta, porta la nostra voce, ma noi qui di salute non abbiamo mai potuto parlare, e tutte le volte che ho portato mozioni che riguardavano la non chiusura degli ospedali, "attenzione, andiamo a ragionare su una rete diffusa", "attenzione al project financing", le avete sempre bocciate.

Quindi questo è un po', come dire, visto che siamo a fine di mandato, l'ultimo

SEDUTA N. 2 DEL 21 FEBBRAIO 2019

appello che vi facciamo, perché credo che nessuno di voi a casa vostra farebbe una casa senza sedersi a guardare il progetto, l'impatto che questo progetto ha, sotto tutti i punti di vista, compreso il territorio, come vi dicevo prima.

E a maggior ragione - e chiudo - questa è l'occasione per farlo, ancora, nonostante tutto, perché il 28 gennaio di quest'anno è uscita la prima proposta di piano sociosanitario, ancora tutta da discutere, ovviamente, la quale però recepisce ulteriormente tutte le DGR fatte senza piano sociosanitario (ve lo ricordo) che hanno chiuso gli ospedali dell'entroterra, e permetteranno la costruzione di questo ospedale in project financing. Quindi avete l'occasione di andare a discutere adesso, chiedendo comunque che in area vasta si ridiscutano questi termini. E' questa la richiesta che facciamo qui dentro.

Parliamo di salute da tutti i punti di vista, andando a vedere davvero di quale salute stiamo parlando. Vi prego, cercate di riflettere. Noi siamo per la salute pubblica davvero.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie Consigliere Banzato. L'Assessore Biagioni le risponderà.

ROSSANA BIAGIONI. Grazie Presidente e buona sera a tutti. Ribadisco in apertura che, proprio perché siamo sulla salute pubblica, avevamo votato già due anni fa che anche l'ospedale fosse su un'area pubblica, contrariamente a quanto era stato avanzato anche da altri Comuni, che volevano l'ospedale su un'area privata, quindi anche con tutto un iter particolare.

Per quanto riguarda l'astensione, mi sono astenuta io per due motivazioni: prima di tutto la Conferenza d'Area Vasta in quel momento non era nel pieno della sua facoltà, perché non c'era la maggioranza, non era presente la maggior parte dei Comuni aventi diritto. E' stato comunque voluto da parte del Presidente e da alcuni Sindaci proseguire il

dibattito, e non solo; al termine del dibattito è stata richiesta la votazione, che era illegittima, su una lettera che era stata redatta da sei Sindaci, una lettera che si rivolgeva al Presidente della Regione, e nell'apertura era condivisibile, infatti si richiedeva di condividere il piano regionale, e quindi di avere degli incontri ed una discussione all'interno della Conferenza dei Servizi, e quindi, come ho detto anche in quell'occasione agli altri Sindaci, era condivisibile ed avrei votato a favore in quel senso. Non mi trovavo nel dispositivo, poiché si ritornava a richiedere di ritornare alla situazione precedente dei vari presidi ospedalieri di Pergola, di Urbino, di Sassocorvaro, di Cagli, perché in questi quattro anni di partecipazione alla Conferenza dei Servizi d'Area Vasta si è dibattuto semplicemente sul fatto di ritornare alle situazioni precedenti, quando nelle prime due Conferenze d'Area Vasta alle quali ho partecipato tutti i Sindaci, compresi quelli dei presidi ospedalieri nei loro territori, ritenevano ci fossero delle criticità.

Allora perché ritornare al passato, che era sbagliato, perché non era un ospedale, era semplicemente un luogo dove c'era scritto sopra "ospedale", perché in alcuni casi c'erano dei servizi che venivano erogati come ambulatorio, in altri casi c'era una lungodegenza o post acuti. Quindi non era un ospedale a tutti gli effetti; erano dei presidi che nel tempo erano stati quasi abbandonati, che nel tempo avevano perso i primari, che nel tempo non avevano più una particolare rilevanza come presidio ospedaliero che poteva dare delle risposte sanitarie alle persone, agli abitanti di quel territorio.

Non è poi che quel territorio, quegli abitanti debbano avere l'ospedale, perché in quei territori possiamo andare anche noi, o chiunque altro del nostro territorio di Area Vasta, perché ci possiamo spostare, se ci sono degli ambulatori possiamo accedere anche a dei servizi presso gli ambulatori, presso la radiologia o presso i medici che ne fanno parte.

SEDUTA N. 2 DEL 21 FEBBRAIO 2019

E' sempre stata ribadita la mancanza di servizi di qualità, quindi fin dall'inizio si parlava di avere dei servizi di qualità, di una riqualificazione della sanità all'interno dell'Area Vasta e di progetti innovativi. Adesso si va a richiedere, dopo quattro anni di dibattiti, di ritornare al passato. Questo non mi sembrava giusto.

Non ho voluto votare contro, perché comunque si erano espressi i colleghi degli altri Comuni, ma non me la sentivo di votare a favore, perché ritengo, come ho detto fin dall'inizio in Area Vasta, che la sanità, così come era strutturata, non era qualificante per i nostri territori; non era qualificante in una zona specialmente anche ad alta densità turistica come può essere Fano, o Pesaro, la stessa Gabicce Mare, dove abbiamo delle necessità anche diverse durante i mesi ed periodi estivi, dove ancora oggi, e sempre di più, anche in altre nazione si sta andando verso questa direzione, l'ospedale è un luogo dove si va per periodi limitati, dove ci vuole un'alta professionalità, non soltanto da parte degli operatori e medici, ma un'alta professionalità anche per le tecnologie e per i servizi che vengono erogati; servizi che possono essere ormai tecnicamente operati anche non direttamente nel presidio, in tanti Comuni, in tante zone già viene fatto.

La radiologia, specialmente le nuove tecniche lo permettono, fanno il lavoro 24 ore su 24, cosa che qui non avviene, abbiamo tanta tecnologia che viene abbandonata per tante ore, ed abbiamo tanti servizi che non vengono utilizzati perché ci sono pochi medici, perché i medici in certi ospedali non vogliono andare a lavorare, perché non si può dire ad un primario che ha qualità, che ha interesse, che vuole aumentare la professionalità di andare ad operare in certi ospedali.

E' vero, possiamo decidere e parlare di Muraglia, dei nuovi servizi, anzi, dobbiamo parlarne, perché è giusto, perché la sanità del futuro dipende anche da queste scelte, ma non possiamo neanche pensare che la scatola debba rimanere vuota. Il contenitore con la

scritta "ospedale" deve avere dei servizi, deve avere della qualità, e non credo che la qualità che c'era fino a quel momento della chiusura, poi della riapertura, di tutto quello che ha previsto il DGR era una qualità che rispecchiava l'innovazione che ci deve essere, secondo me, nella sanità del futuro.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.  
Grazie Assessore. Prego Sindaco.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Solo una risposta sul project. Non voglio entrare nella valutazione del project a qualsiasi livello, sanitario, non sanitario. Volevo però precisare, però magari lo sa già la Consigliera Banzato, che nell'ambito sanitario nel project il privato non può gestire i servizi sanitari. Questo è importante dirlo, perché sembra che viene la salute gestita da soggetti privati.

Il soggetto privato non può gestire servizi sanitari; può gestire tutto il servizio, lavanderia, pulizia, ristorazione, eccetera, ma non può gestire i servizi sanitari, assolutamente.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.  
Consigliere Cucchiari, prego.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Il documento presentato dalla Consigliera Banzato entra nello specifico dell'Ospedale Unico e del metodo con cui si va a cercare di realizzarlo attraverso il project. Questa mi sembra veramente la punta dell'iceberg di tutto un modo di procedere, un'azione politica nei confronti della sanità, in questo caso regionale, perché è il piano regionale, ed è quello della nostra Regione, quello dell'intervento privato nella sanità.

Il project è uno strumento che purtroppo noi conosciamo, perché dal project è nato il fallimento di Via XXV aprile. E' vero che nel project non c'è il privato che diventa sanità, ma nel project c'è lo scambio, quindi molti beni pubblici vengono messi a disposizione del privato perché possa realizzare l'opera.

SEDUTA N. 2 DEL 21 FEBBRAIO 2019

Ci sono delle aree nel centro di Pesaro che vengono messe all'interno del project, e naturalmente anche la prima scelta dell'area in cui realizzare l'opera era fortemente influenzata dal privato. A Fosso Sejore naturalmente quell'ipotesi si è sventata, c'è voluto un movimento di cittadini, di associazioni, tra cui anch'io, abbiamo dovuto lottare che quella scelta era dettata solamente da motivazioni speculative. Comunque la questione del project è solo uno degli aspetti.

Purtroppo il piano regionale sanitario prevede una trasformazione della sanità pubblica, una trasformazione della sanità sempre più privata, con l'intervento del privato all'interno dell'ospedale, con dei servizi dati da privati, a vari livelli questa cosa entra strisciante, e naturalmente questa visione privatistica, quindi della logica aziendale che viene applicata alla sanità, uno dei servizi che dovrebbe essere più lontano possibile dalla logica del mercato, perché riguarda la salute dei cittadini, quindi per la nostra Costituzione e la logica degli esseri umani dovrebbe essere così, ma il piano sanitario porta questo: la concentrazione in un'unica struttura economicamente sostenibile, e quindi anche dal punto di vista speculativo è la logica conclusione di questo percorso, quindi la logica che sottostà a questo piano è veramente una strisciante privatizzazione che comporta il taglio di quelli che sono i presidi sanitari sui territori perché economicamente non sostenibili, quando la sanità non può essere assolutamente letta dal punto di vista economico-aziendale.

Non ho partecipato alla scrittura del documento, ed in qualche modo lo ritengo limitato nel suo oggetto, ma comunque intendo sostenerlo.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Solo un altro piccolissimo intervento, perché su Fosso Sejore ci siamo espressi anche in maniera contraria anche noi, quindi nelle sedi opportune, perché era assurdo andare ad intervenire su un'area privata.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Ovvio, bisognava ragionare su aree pubbliche, quindi la scelta si è concentrata sulle aree pubbliche.

Volevo solo aggiungere un aspetto. La sanità è delicato come argomento, quindi al di là della scelta dell'Ospedale Unico, non Ospedale Unico, cioè possiamo essere d'accordo o non d'accordo, eccetera, c'è da fare una riflessione, che la sanità a livello nazionale va completamente riformata, già dall'accesso libero alle università, alle facoltà di medicina.

Io auspico e mi auguro che venga liberato l'accesso. Adesso sto andando un po' fuori tema, però per fare capire che a monte...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Eh lo so. Lei ha citato le delibere, l'elenco dei Sindaci presenti ad Urbino.....

*Intervento fuori microfono non udibile.*

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Adesso stiamo parlando della politica nazionale. La politica regionale sulla sanità dipende anche dalla politica nazionale, quindi è ovvio che c'è una riflessione importante da fare.

Io ho sempre detto che l'importante è che il servizio sanitario funzioni, anche perché, lo ribadisco, è il servizio sanitario nazionale, quindi siamo cittadini che possiamo andare in Romagna, Lombardia, nel Lazio, piuttosto che nelle Marche a fare qualsiasi tipo di prestazione sanitaria. Quindi questa sorta di protezionismo della scatola ospedale senza un contenuto mi sembra superata, solo perché magari pensano di perdere visibilità perdendo l'ospedale.

E' chiaro che com'era la situazione a fine 2014 degli ospedali soliti, Sassocorvaro, Pergola, non rifaccio l'elenco, Cagli,

SEDUTA N. 2 DEL 21 FEBBRAIO 2019

eccetera, eccetera, erano in condizioni pietose. Io sfido chiunque a dire che quegli ospedali potessero essere definiti tali. A dicembre 2014 lasciavano il numero di telefono dove poter reperire il medico di turno, che non era neanche presente! Quindi ci si è trovati in Regione con una situazione non dico drammatica, di più.

Si sta lavorando, cioè si sta lavorando sul piano sanitario regionale. Poi che sia attuabile, sia giusta, sia non giusta la scelta dell'Ospedale Unico lo vedremo, perché poi andrà visto quando si tratterà, al di là che poi è di competenza regionale decidere sulle politiche sanitarie, ma lo vedremo quando ci saranno documenti, atti da dover approvare all'interno dell'Area Vasta, quindi quando ci sarà da fare delle scelte, come ci siamo espressi circa l'opportunità dell'Ospedale Unico, e lo ribadisco, della Costa, perché l'Ospedale Unico della Costa, non l'Ospedale Unico della Provincia, perché lei dice che si gioca con la salute, ma giochiamo anche con le parole.

L'Ospedale Unico è l'Ospedale Unico della Costa, cioè l'idea era di fare un presidio sanitario unico tra Fano e Pesaro, la costa è quella lì, mantenendo le strutture all'interno, dandogli h24, piuttosto che punto di primo intervento.

In Romagna non è che è diverso il sistema sanitario, anzi, le Marche sono più indietro rispetto alla Romagna, la Romagna, come le altre Regioni, hanno una sanità che funziona, e c'è un giusto equilibrio tra pubblico e privato.

Ho sempre fatto l'esempio di dove andiamo noi a farci le visite specialistiche: andiamo a Morciano, che è una struttura privata; andiamo a Cotignola, struttura privata. Questo non significa che sia giusto. Io sono per una sanità che funzioni. E' chiaro che vorrei che ci fosse più sanità pubblica rispetto alla sanità privata. Vorrei poter vedere medici che lavorano solo per gli ospedali, e non anche privatamente. Quello è un altro problema.

Perché ci sono le liste d'attesa lunghe? Perché i medici lavorano cinque ore al giorno - dico un numero - in ospedale, e poi visitano privatamente. Non tutti hanno le possibilità economiche di spendere privatamente, per poi magari accedere ai servizi convenzionati.

Quindi c'è un sistema che va a livello nazionale probabilmente riformato, partendo - e chiudo - dal libero accesso alle facoltà di medicina, perché ci sarà un problema, non ci saranno più medici, non ci saranno più pediatri, e questo è un problema serio. Ci sono invece tanti giovani che hanno voglia di studiare e di intraprendere la carriera universitaria, la carriera in campo medico. Grazie.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.  
Grazie Sindaco. Prego Consigliere Banzato, concluda.

SABRINA PAOLA BANZATO.  
Certamente mi sembra di poter dire che avete le idee un po' poco chiare! Io tante volte vi ho detto "facciamo dei momenti in cui ci sediamo a prendere tanti pezzi", e non li abbiamo mai fatti. Mi è stato detto "non si possono fare Consigli monotematici, né sui rifiuti, né sulla sanità". Quindi questo argomento davvero meriterebbe molto di più.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

SABRINA PAOLA BANZATO. Se mi fai rispondere te lo dico. Sindaco, se mi fai rispondere te lo dico. Sei arrivato fino ai concorsi pubblici dei medici, adesso ti rispondo! Ho anche un medico a casa, quindi tranquillo.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.  
Non polemizziamo così.

SABRINA PAOLA BANZATO. E' lui che sta polemizzando.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.  
Tutti e due! Andiamo avanti.

SEDUTA N. 2 DEL 21 FEBBRAIO 2019

SABRINA PAOLA BANZATO. Sto dicendo che siamo arrivati fino al nazionale! Intanto sul nazionale faccio in fretta: chi ci ha portato qua? No di certo noi, eh. No di certo noi. Quelli che tu hai votato, e che sostieni, e che sei ancora qui a rappresentare ci hanno portato a questo sfascio della salute.

E non è vero che in Emilia Romagna hanno chiuso gli ospedali, e poi fatto gli ospedali. No. Noi invece qui abbiamo chiuso gli ospedali e poi parliamo "oh, non c'è la sanità". Chi li ha spolpati quegli ospedali? Sono stati spolpati e poi chiusi, senza avere nient'altro. Sono stati spolpati e chiusi senza avere nient'altro, per cui non possiamo usare questa narrazione con i cittadini, perché è vergognoso dire queste cose. E lo dico anche all'Assessore.

Gli ospedali prima sono stati spolpati e poi chiusi, senza avere altro. Ed i cittadini che abitano a Cagli, a Sassocorvaro, a Fossombrone, ad Urbino, in quei paeselli, vi ringraziano di questa narrazione. Dovreste abitare voi lassù, quando devono fare due ore per andare ad un pronto soccorso!

Questo è l'urlo di quei Comuni che io ho letto prima. E li ho letti apposta, Sindaco. E se ascoltavi, invece di fare le chiacchiere, capivi perché li ho letti, perché sono gli urli di chi abita in quei territori che si è trovato senza ospedali.

Tu vai nell'Area Vasta, come Sindaco, fai delle proposte vere sulla sanità pubblica. Allora dopo, forse, ti possiamo dare ragione, ma non così, perché le proposte vere sulla sanità pubblica non sono quelle di chiudere gli ospedali e lasciare la gente per strada; non sono quelle di fare un ospedale costiero, che intanto toglie l'ospedale di Fano....

*Intervento fuori microfono non udibile.*

SABRINA PAOLA BANZATO. Sì, l'ospedale di Fano non avrà le stesse caratteristiche, anzi, si parla già di clinica privata. Possiamo andare avanti, ma è per questo che ho detto che forse bisognerebbe

fare un bel consesso aperto, dove tutti i cittadini possono venire a sentire chi conosce i dati, perché bisogna parlare di dati prima di dire che gli ospedali non funzionavano. Bisogna portarli.

Così come adesso io vi chiedo con questa mozione di chiedere i dati prima di dire che vi va bene questo tipo di progetto, perché non ci sono i dati, non ce li ha nessuno i dati. In Area Vasta non avete parlato né di vantaggi, né di svantaggi, e non ci sono stati dati. Andate a chiederli in Area Vasta. E' una richiesta semplicissima.

Se fai una casa guardi il progetto. Tu non l'hai guardato, e voti a favore!

ROSSANA BIAGIONI. Veramente l'avevamo chiesto, è venuto già anche due volte, tre volte il Presidente. Tutti i Sindaci hanno chiesto di conoscere il progetto, di condividere il piano regionale.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

ROSSANA BIAGIONI. Lei dice che non l'abbiamo chiesto, l'abbiamo chiesto.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Non registra così.

ROSSANA BIAGIONI. Fin dall'inizio, quando c'è stata presentata l'idea, la proposta, eccetera, abbiamo chiesto sempre di avere indicazioni, il progetto, e di dividerlo in Area Vasta, e di considerarlo fra tutti i Sindaci.

SABRINA PAOLA BANZATO. Assessore, Lei ha detto "io sono d'accordo sulla chiusura degli ospedali dell'entroterra". Mi deve dire quelli dell'entroterra dove vanno a curarsi.

ROSSANA BIAGIONI. No, io le ho detto che sono....

SEDUTA N. 2 DEL 21 FEBBRAIO 2019

SABRINA PAOLA BANZATO. Mi deve dire cosa vuol dire....

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Uno per volta..

ROSSANA BIAGIONI. Io le ho detto...

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Uno per volta, per favore!

ROSSANA BIAGIONI. Io le ho detto fin dall'inizio che non ero d'accordo sulla lettera presentata al Presidente della Regione da 22 Sindaci, dove si chiedeva di ritornare alla situazione precedente alla famosa, famigerata DGR del 2014, eccetera, eccetera. Non sono d'accordo di riportare la situazione allo status quo, perché gliel'ho spiegato: perché i cittadini si rivolgevano alla struttura, ma non avevano i medici, non avevano primari, perché quelli che volevano fare un minimo di professione seria se ne andavano.

SABRINA PAOLA BANZATO. Perché quelli che volevano lavorare avrebbero dovuto essere potenziati.

ROSSANA BIAGIONI. Ma si potenziano con i numeri, con le persone. Siccome le persone sono poche in alcuni ospedali, e poi le ricordo anche che a Sassorvario c'era già una società privata che gestiva l'ambulatorio, e quindi si ritorna al passato, si riporta quella società che era fallita nel frattempo?

SABRINA PAOLA BANZATO. Non è così.

ROSSANA BIAGIONI. E' così, perché c'era la Montefeltro Salute, era una società privata, che nel frattempo aveva chiuso.

SABRINA PAOLA BANZATO. Suggestisco una serata di nuovo, aperta, dove viene la gente che può parlare delle cose che state dicendo voi, e che vi porta i numeri, i

dati e come vive laggiù, così potete parlare con cognizione di causa, non in questo modo.

ROSSANA BIAGIONI. Quando si va in Area Vasta con cognizione di causa....

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Parliamo di questa mozione adesso, e stringiamo sulla mozione.

ROSSANA BIAGIONI. Abbiamo ascoltato i Comitati, abbiamo ascoltato i dati, abbiamo ascoltato le valutazioni, tutti i Sindaci.....

*Intervento fuori microfono non udibile.*

ROSSANA BIAGIONI. Non è vero? Forse lei non lo segue, però io, siccome ci sono andata sempre, le posso dire che i Comitati li abbiamo sempre ascoltati.

Prego il pubblico anche di limitarsi nelle risatine, visto che stiamo discutendo di un argomento che fa parte del Consiglio. Grazie Presidente.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Prego Sindaco.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Brevissimamente. Come Comune di Gabicce non abbiamo mai proposto di chiudere gli ospedali, quindi prima di dire certe cose mi raccomando....

*Intervento fuori microfono non udibile.*

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. L'ha appena detto l'Assessore Biagioni, adesso lei....

*Intervento fuori microfono non udibile.*

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. No, lei ha detto che l'Assessore Biagioni ha detto che è d'accordo a chiudere gli ospedali interni. L'ha detto lei.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

SEDUTA N. 2 DEL 21 FEBBRAIO 2019

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*.  
Comunque ci sono le registrazioni. Due minuti fa, probabilmente è stanca.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*.  
Probabilmente è stanca, forse lavora tanto, e quindi probabilmente è stanca, come tutti.

Io sto dicendo che abbiamo sempre proposto all'interno dell'Area Vasta assolutamente di non chiudere gli ospedali centro-interni, anzi di rafforzarli.

Quello che dava fastidio a me e all'Amministrazione è le condizioni in cui erano questi ospedali fino a fine 2014. Quelle erano condizioni indecenti. Io li conosco bene i territori, conosco bene la gente che frequentava quegli ospedali, e conosco bene le problematiche che erano emerse fino a fine 2014.

Ancora è stato fatto poco, si dovrà fare ancora molto, potenziando quelle strutture. E' chiaro che in una logica di razionalizzazione a me sembra assurdo, due Comuni, Fano e Pesaro, distanti 10 chilometri uno dall'altro, avere due ospedali. Preferisco avere una struttura importante, come avviene in Lombardia, in Emilia Romagna, in Toscana, in Veneto, all'avanguardia (l'ha detto l'Assessore Biagioni) dal punto di vista tecnologico.

Se ci sono le macchine poi bisogna anche lavorare le macchine, perché si fanno investimenti a volte di milioni di euro, però poi lavorano il 20% di quelle che potrebbero essere le potenzialità di lavoro di questi strumenti tecnologici.

Vorrei che lei evitasse di dire che questa Amministrazione è favorevole alla chiusura dei centri ospedalieri, dei presidi sanitari dell'entroterra. Grazie.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.  
Grazie Sindaco.

SABRINA PAOLA BANZATO. Quindi avete già fatto la dichiarazione di voto?

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.  
Prego Consigliere Caico.

CARMELO CAICO. Grazie signor Presidente. Questa è una discussione molto, molto importante, e soprattutto molto più grande di noi. Fortunatamente ci sono dei nostri rappresentanti regionali ed i rappresentanti provinciali, quindi io direi che noi dobbiamo fare il nostro, ma direi che più che altro la decisione poi viene dall'alto, non dall'basso. Noi dobbiamo fare sempre il nostro, per carità.

Sono d'accordo, pienamente d'accordo che la salute è la cosa più importante, e noi, ad esempio, qui in Consiglio Comunale dovremmo fare una mozione e chiedere a livello regionale che si impegnino di più di garantire la salute dei nostri cittadini, perché è importante.

Si stanno chiudendo ospedali, certo. C'è anche a Fabriano il Punto Nascita di Fabriano, che nessuno lo sa, dal Ministero hanno mandato una lettera di chiusura. Ci sono 300 punti nascita a Fabriano, quindi, se chiudono Fabriano, sia Fabiano, ma tutto il circondario non può andare al Punto Nascita che c'era, e deve andare in posti più lontani. E quello a me dispiace, dispiace molto. Quindi sono d'accordo che non devono chiudere gli ospedali....

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.  
Scusa Carmelo, un attimo. Sta registrando lei, con quel telefono? Lo tenga basso, per favore.

CARMELO CAICO. E' uguale, signor Presidente, perché qui tanto diciamo....

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.  
Non è uguale, c'è un regolamento che indica anche come si deve comportare il pubblico. Non è un teatro, è un Consiglio Comunale. Siamo alla fine del Consiglio, ve lo dico

SEDUTA N. 2 DEL 21 FEBBRAIO 2019

adesso, visto che da soli non ci siete arrivati, è una cosa seria. Sono opinioni diverse, se non siete d'accordo, non mi riferisco a Matteo, in generale, se non siete d'accordo state a casa! Prego.

SEGRETARIO GENERALE. Specialmente non si deve evidenziare un dissenso attraverso risatine quando parlano i Consiglieri e gli Assessori. Siccome è tutta la serata che avviene.....

*Intervento fuori microfono non udibile.*

SEGRETARIO GENERALE. Io non dico nessuno, però in generale è così.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Per cortesia, finiamola lì. Caico, prego, continui.

CARMELO CAICO. Grazie signor Presidente. Come ho detto anche all'inizio del mio discorso, all'apertura, fare politica è una cosa seria, è importante, e dare delle risposte ai cittadini. Quindi, tornando al discorso di prima, sono pienamente d'accordo che gli ospedali non devono chiudere, e noi qui in Consiglio Comunale dobbiamo chiedere la garanzia della salute dei nostri cittadini, del nostro territorio. Poi io spero che lo facciano presto l'ospedale. Non lo fanno? Spero che potenziano quello che c'è. Però noi dobbiamo avere la garanzia della salute dei nostri cittadini.

E Fabriano, mi dispiace, dal Ministero lo vogliono chiudere. E' una cosa seria, è una cosa importante, però qui nessuno l'ha detto, e questo mi dispiace. Se vogliamo la salute di tutti, non ci devono essere quelli di serie A e di serie B. Bisogna essere seri.

Io faccio la dichiarazione di voto: il nostro voto è contrario per le ragioni che ha esposto l'Assessore Biagioni. E qui chiudo. Grazie.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie Consigliere. Chiedo scusa, prima mi sono sbagliato: non dovete stare a casa se non siete d'accordo. Volevo dire non manifestate....

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Non manifestate il vostro assenso o dissenso in modo plateale. Chiusa qui. Chiedo scusa per la parola che ho detto sbagliata.

SABRINA PAOLA BANZATO. Posso chiudere?

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Lei può chiudere, ma abbiamo espresso il nostro voto, quindi non cambieremo idea. Prego.

SABRINA PAOLA BANZATO. Voglio chiudere. Intanto non è vera la narrazione sul Punto Nascita, ma non importa, facciamo finta che non l'abbiamo sentita.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Voi siete i depositari della verità assoluta sempre!

SABRINA PAOLA BANZATO. No, non è così.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Mi sembra di sì.

SABRINA PAOLA BANZATO. Se volete stare qua mezzora la raccontiamo, ma siccome non è così, e si fanno degli annunci, posso rispondere e dire "è un annuncio che non finisce lì". Quindi non è così. Posso rispondere? Intanto non è così, e non faccio perdere altro tempo.

La seconda questione è: voi votate contro - quindi non ho capito la sua dichiarazione di voto - la richiesta di vedere dei progetti?

SEDUTA N. 2 DEL 21 FEBBRAIO 2019

*Intervento fuori microfono non udibile.*

SABRINA PAOLA BANZATO. Il dispositivo è questo: chiede di vedere progetti; chiede l'attivazione di una consultazione preventiva sui progetti; chiede la convocazione dell'Area Vasta per parlare del progetto.

Questo è il dispositivo. Cosa chiede? Siete contrari a questo.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Al primo punto chiede alla Regione Marche... Abbiamo fatto una delibera sull'esercizio di diritto accesso all'informazione.

Primo punto: chiede alla Regione Marche l'accesso agli atti dei progetti di fattibilità. Ma vi rendete conto della proposta che fate, o no?

SABRINA PAOLA BANZATO. Perché?

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Dobbiamo essere noi a chiedere l'accesso agli atti?

SABRINA PAOLA BANZATO. Ma noi siamo Consiglieri, siamo qui a dire.....

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. I Consiglieri Regionali di Cinque Stelle hanno fatto accesso agli atti? Mi risponda.

SABRINA PAOLA BANZATO. Cosa c'entra?

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Ah, non c'entra? Va bene.

SABRINA PAOLA BANZATO. Io credo che non abbiate capito il dispositivo, se parli di questo. Il dispositivo dice: chiediamo i progetti, vediamoli. Siamo un Consiglio Comunale? Vediamoli, verifichiamo quali sono i vantaggi e gli svantaggi, ed in Area Vasta portate la voce di un Consiglio Comunale. Sto chiedendo una cosa sbagliata?

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. No, legittima.

SABRINA PAOLA BANZATO. Sto dicendo "prendiamo i progetti, andiamo a vedere i vantaggi"!

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Abbiamo capito.

SABRINA PAOLA BANZATO. Non vi interessa vedere i vantaggi!

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Consigliere Banzato, abbiamo capito: lei vorrebbe portare la forza di un Consiglio Comunale a chiedere i progetti.

Non la vediamo allo stesso modo. Li chiedi lei, come Consigliere, non glielo impedisce nessuno, e noi li vedremo in Area Vasta quando sarà convocata. Grazie.

Andiamo in votazione su questo punto. Voti astenuti? Voti favorevoli? Voti contrari? Contrari Insieme per cambiare Gabicce. Favorevoli Movimento Cinque Stelle, Per Gabicce e Gabicce del popolo.

*Il Consiglio non approva con i voti favorevoli di Movimento Cinque Stelle, Per Gabicce e Gabicce del popolo, contrari Insieme per cambiare Gabicce.*

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. La mozione presentata dalla Consigliera Banzato è respinta.

**Presentazione di interrogazioni, interpellanze, mozioni e risposte alle interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate.**

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. L'ordine del giorno reca, al punto 9: Presentazione di interrogazioni, interpellanze, mozioni e risposte alle interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate.

SEDUTA N. 2 DEL 21 FEBBRAIO 2019

Risposte non ce ne erano, quindi se ci sono....

SABRINA PAOLA BANZATO. Velocissime, verbali, così almeno non le scrivo.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Prego.

SABRINA PAOLA BANZATO. Chiedo all'Assessore Lisotti se esiste una perizia recente commissionata da parte, o solo nostra del Comune, o se il Comune di Gabicce si è mosso comunque in autonomia, per quello che riguarda il ponte che c'è in fondo a Via Repubblica, nell'intersezione con Cattolica, tra l'altro sta subendo un bel carico ultimamente.

E' possibile, Segretario, fare un acceso agli atti verbale, eventualmente ci fosse questa perizia, le risultanze o l'incarico dato? Posso farlo?

*Intervento fuori microfono non udibile.*

SABRINA PAOLA BANZATO. Grazie.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

SABRINA PAOLA BANZATO. Chiedo l'accesso agli atti anche. Che mi risponde, chiaro, è qui.

CRISTIAN LISOTTI. E' stato dato....

SABRINA PAOLA BANZATO. Finisco, perché tanto riguardano anche le altre due.

Se avete proceduto già all'installazione delle tende nelle scuole, e a che punto è la frana di Via Ferrata. Se vuole adesso, se no quando vuole. E' stata collaudata? Siccome era un lavoro più importante, ci avevate spiegato che era un lavoro più importante, quindi presumo che non sia solo la chiusura del cantiere, non so se c'è un collaudo. Non so come funzionano queste cose, è Lei l'Assessore.

CRISTIAN LISOTTI. Parto dall'ultima: è stato concluso il cantiere, penso collaudato, adesso non ho verificato gli atti, ma il cantiere è concluso e la strada è stata riaperta, e sarà una di quelle che asfalteremo in questo piano che le dicevo prima, poichè a nostro carico c'era solamente ed esclusivamente l'asfaltatura, perché avete visto, è stata lasciata con dello stabilizzato, proprio perché, avendo mosso tanto terreno, ed avendo sbancato un'area con delle palificazioni importanti di cordoli in cemento armato ci potrebbe essere un assestamento, che abbiamo atteso, non ha fatto alcun movimento, quindi entro aprile, massimo i primi di maggio verrà asfaltata anch'essa.

Per quanto riguarda il ponte di Cattolica, avremo un incontro anche domani mattina con l'Amministrazione Comunale di Cattolica, perché stiamo facendo le dovute verifiche anche su quel ponte; è stato dato l'incarico ad un ingegnere, il quale sta facendo i suoi procedimenti del caso. Proprio domani mattina ci vedremo con i dirigenti, con il Vice Sindaco, o il Sindaco, non so, che ci stiamo sentendo già da diverso tempo.

Le verifiche ed i controlli nacquero già nel momento in cui stabilivamo di chiudere Via Romagna per l'opera che stiamo eseguendo, che da domani, ma più probabilmente da sabato mattina sarà fruibile ai pedoni, biciclette, eccetera, ciclopederalmente. E poi, come avete visto sulla stampa, successivamente, attesi collaudi e quant'altro, verrà riaperta al traffico.

Le tende non so se sono state installate, ma sono state messe a bilancio.

ROSSANA BIAGIONI. Le tende ci sono, è solo un problema di non creare disagi durante le lezioni, e quindi probabilmente durante il periodo di Pasqua, durante l'interruzione delle lezioni faranno tutto il lavoro, in maniera tale che al rientro è tutto sistemato.

SEDUTA N. 2 DEL 21 FEBBRAIO 2019

CRISTIAN LISOTTI. Se vuole, visto che è argomento, ne approfitto, anche se non mi fa la domanda, prima l'ho anticipato, forse avevo frainteso il suo intervento in parte, ma mi piace renderla edotta di situazioni che sono sul territorio, dato che c'è un po' un gente, e magari può riportare fuori quella che è la realtà.

Il ponte di Via Fini, quello in legno, tanto annoso, che purtroppo ha un problema sul deflusso delle acque, purtroppo è chiuso in questo momento perché si è rotta una tavola o quant'altro. La parte che avevamo intercluso era quella superiore, ma in quella inferiore abbiamo sollevato le tavole, perché è venuta una ditta, la ditta che farà molto probabilmente il lavoro di manutenzione straordinaria, e praticamente la parte strutturale, ancora consistente, quindi ha la sua funzione di tenere il carico, però purtroppo nella parte superiore si è ammolorato il legno, e verrà fatto un intervento importante, strutturale, dove verrà rimossa la parte ammolorata e verrà ripristinato il tutto, quindi faremo un intervento che non costerà pochi soldi, ma fortunatamente conserverà la struttura in parte, e da implementare. In questo momento è chiusa perché, a seguito del sopralluogo, è stata rimossa una parte di tavolato che ha bisogno di alcune verifiche, che, se a breve la ditta interverrà, sarà così ancora per qualche giorno, altrimenti verrà ripristinata come prima, e non appena la ditta interverrà procederà con il lavoro.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

CRISTIAN LISOTTI. La struttura sì, però avrà delle implementazioni di una parte in acciaio, e verrà praticamente protetta, impermeabilizzando questa parte che si è vista che nel tempo... Perché cosa succede? L'acqua defluisce dallo spazio che c'è nelle tavole, e quello è giustissimo, però, purtroppo, non è stata protetta la parte inferiore. Gli operai sono intervenuti più di una volta, ma tu vai ad infilare le viti in

qualcosa che non è così consistente, pertanto...

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.  
Chiudiamo qui la seduta alle 23,55. Grazie a tutti e buona serata.

**La seduta termina alle 23,55**